

Articoli Selezionati

31/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Foglio - Inserto	GranMilano - La Lombardia lancia un "Manifesto dei carburanti rinnovabili" per aiutare l'Automotive	Da.Bo.	1
31/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Monza	Promuovere e consolidare la ripresa locale Oltre 42 milioni per i Distretti del commercio	...	2
30/03/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Corriere della Sera Milano	Transizione ecologica: patto anti rischi Regione-ditte	Gp.r.	3
30/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale Milano	L'operazione di Guidesi: «Opportunità per il Paese»	AlGia	4
30/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Sole 24 Ore	Biocarburanti per salvare l'automotive lombardo - Biocarburanti per salvare l'automotive lombardo	Gamba Cristiana	5
30/03/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Eco di Bergamo	Auto, transizione soft per tutelare la filiera - Regione, per l'auto soft Scaglia: filiera lombarda da salvare	...	7
30/03/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Brescia	La Regione lancia il manifesto condiviso a difesa della filiera dell'automotive	Ragazzi Roberto	9
30/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Brescia Oggi	Automotive, il Manifesto per una doppia sfida	Ma.Vent.	11
30/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Transizione green La via lombarda per l'automotive	Gispi Maria_Grazia	12
30/03/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Cittadino di Lodi	Automotive, il Manifesto sulla neutralità energetica	Bagatta Andrea	14
30/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno Lombardia	Automotive, il manifesto per i carburanti alternativi	Cal .Bar.	15
29/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Bergamo e Treviglio	Commercio, fondi doppi - Commercio, la cifra raddoppia Aiuti e premi all'innovazione	...	16
29/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Brescia	Regione Lombardia stanza 43 milioni per far ripartire i distretti urbani del commercio	M.D.B.	17
29/03/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale Milano	Commercio, dalla Regione 43 milioni di euro - Commercio, 43 milioni per rilanciare l'economia	Bravi Marta	18
29/03/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Avvenire Milano	La Lombardia punta sul commercio 43 milioni per sostenere i Distretti	Mtarazzo Giuseppe	20
29/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Libero Quotidiano Milano	Il Pirellone raddoppia i fondi per il commercio - Distretti del commercio: il bando del Pirellone che raddoppia i fondi	FA.RUB.	22
29/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Dalla Regione 43 milioni per il rilancio del commercio - Per rilanciare il commercio 42,8 milioni dalla Regione	Mirani Enrico	23
29/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	Guidesi: «43 milioni per i distretti»	...	26
29/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Milioni a pioggia sul commercio Un bando per uscire dalla crisi	Gispi Maria_Grazia	27
29/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	Distretti del commercio Fondi per quaranta milioni	Gispi Maria Grazia	29
29/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Commercio Distretti Il maxi piano decolla	Granata Lucilla	30
29/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Pavese	Ai distretti del commercio 42,8 milioni	...	32
29/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	Regione Lombardia stanza 42.850.000 euro per i distretti del commercio	...	33
26/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Pavese	Più aiuti alle imprese in 24 comuni pavesi - Più aiuti alle imprese pavesi i limiti imposti dall'Europa si allentano per 24 comuni	Romano Stefano	34
25/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Il Sistema Brescia: «Situazione grave» La Regione: «Pronti a fare la nostra parte»	Mirani Enrico	37
25/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Ristori, moratoria sui debiti, materie prime garantite	E.MIR.	40
24/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Guidesi oggi a confronto con le associazioni	...	42
19/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta della Martesana	Record per le esportazioni lombarde: il 2021 ha chiuso con la cifra record di 136 miliardi	...	43
19/03/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giorno Milano Metropoli	«Regione in campo per l'edilizia ma servono misure nazionali»	A.G.	44
18/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Export lombardia record e il «turbo» è Cremona - L'anno d'oro dell'export Cremona tira la volata	Gandolfi Andrea	46
17/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Libero Quotidiano Milano	Lombardia da record: export su del 6,6%	Rubini Fabio	48
17/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Il rapporto export, Como in calo nell'anno dei record - Un anno da record per l'export lombardo Ma Como cala: - 0,5%	Dozio Christian	50
17/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	Un autentico boom dell'export lecchese - L'export lecchese è decollato nel 2021 Sulle ali di un +18%	Dozio Christian	52
17/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Nel 2021 il boom per le esportazioni, il Lodigiano a +7,2% rispetto al 2019	Bagatta Andrea	54
14/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	L'Economia del Corriere della Sera	Il paradosso della meccanica tanti ordini (e l'ombra del fermo)	Del Barba Massimiliano	56
12/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Pavese	L'assessore Guidesi a Pavia: «Fare sistema per crescere di più»	Simeone Luca	58

11/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Sole 24 Ore	L'azienda lombarda accelera sulla via 4.0	...	60
11/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	«Le imprese lombarde avanti nel digitale»	...	61
11/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	Lombardia sempre più digitale	...	62
11/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Intelligenza artificiale Primo test superato per le aziende lombarde	<i>Gispi Maria_Grazia</i>	63
07/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	Salgono a diciotto i progetti tra Lombardia e Mise	...	65
06/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Quartieri fieristici: dalla regione 1,4 milioni	...	66
05/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta della Martesana	Tre nuovi progetti per l'innovazione	...	67
05/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	L'assessore: porto di Valdaro come volano dello sviluppo - Guidesi punta sul porto: un volano per l'economia	<i>M.v.</i>	68
05/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	L'assessore Guidesi qualifica il porto di Valdaro come strategico - La Regione lancia il porto di Valdaro ma Confindustria chiede più attenzioni	...	70
04/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	La Regione accredita il Patto: tavolo tessile per il Mantovano - La Regione accredita il Patto: tavolo per il tessile mantovano	<i>Viviani Monica</i>	72
04/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	Maxi studio sul settore calza E Guidesi apre alle aziende	...	74
04/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno Lombardia	Due miliardi, 8mila posti di lavoro In regione è corsa agli investimenti	<i>Verri Paolo</i>	75
04/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano Economia & Lavoro	Intervista a Guido Guidesi - «Il futuro è nelle nostre mani» - «La pandemia è diventata energetica	<i>Croci Emilio</i>	77
03/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	L'assessore Guidesi incontra le categorie: esame sullo stato di salute dell'economia	<i>A.B.</i>	82
02/03/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Salgono a 18 i progetti con il Mise	...	83

GranMilano

A CURA DI MAURIZIO CRIPPA

La Lombardia lancia un “Manifesto dei carburanti rinnovabili” per aiutare l’Automotive

La Lombardia, con l’assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, lancia il suo Manifesto dei carburanti rinnovabili – d’intesa col Cluster Mobilità, il Cluster Aerospazio, l’Unione Energie per la Mobilità, Assopetroli, Assoenergia, Assogasliquidi, Federchimica, Federmetano, Assogasmetano e Anfia – per sostenere il comparto industriale dell’Automotive. “Grazie alle nostre proposte non solo si tutela l’occupazione, non solo si sostengono comparti produttivi importanti ma anche e soprattutto – spiega **Guidesi** – si creano nuove occasioni di lavoro e di processi innovativi. Ci rivolgiamo a governo e istituzioni europee a cui chiediamo la neutralità tecnologica necessaria per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità, utilizzando la capacità produttiva e di innovazione che in Lombardia è pienamente rappresentata”. In soldoni: bene gli obiettivi proposti dall’Ue per la transizione ambientale e la decarbonizzazione ma via libera anche all’idrogeno e ai combustibili non fossili o a basso contenuto di carbonio, per consentire di mantenere in produzione i veicoli dotati di motori endotermici. Il Manifesto propone una liberalizzazione dei carburanti perché l’elettrico va bene, ma non è un dogma. Tra gli obiettivi, che puntano anche ai posti di lavoro, la rimodulazione del pacchetto climatico della Commissione europea; la definizione di un quadro normativo inclusivo, neutrale, in grado di valorizzare nuove soluzioni; come i vettori energetici alternativi (energia elettrica, Gpl e i suoi sviluppi bio e rinnovabili, metano e biometano, idrogeno, e-fuel, carburanti da biomasse, biocarburanti utilizzati anche in purezza). Anche il ministro per lo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti è al lavoro e ha garantito che “entro la settimana sarà trovato un accordo per l’approvazione del Dpcm a sostegno del settore Automotive”. Si tratta di 700 milioni per il 2022 e 1 miliardo l’anno fino al 2030, per incentivi alla domanda non solo per le auto elettriche e per la riconversione industriale. (Da. Bo.)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 11 %

REGIONE

Promuovere e consolidare la ripresa locale Oltre 42 milioni per i Distretti del commercio

Oltre 42 milioni per i Distretti del commercio. Li ha stanziati Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**. Lo prevede il nuovo bando presentato insieme ad Anci, Confcommercio e Confesercenti.

L'obiettivo è duplice: promuovere e consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli investimenti diretti degli operatori economici, sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli Enti locali; dall'altro quella di premiare le eccellenze progettuali, ovvero i Distretti più innovativi e strutturati, capaci di elaborare a medio termine una strategia complessiva di sviluppo del territorio e di realizzare un piano di interventi coerente e articolato, favorevole allo sviluppo economico e alla qualità del servizio. «La novità più rilevante - dice **Guidesi** - della misura rispetto al passato riguarda la dotazione finanziaria, raddoppiata e che passa da circa 20 milioni di euro a 42.850.000 di euro. Un lavoro importante condiviso con le associazioni di categorie di settore e con i comuni. È il metodo lombardo, quello dell'ascolto e dell'impegno comune per valorizzare e sostenere concretamente le imprese lombarde, in questo caso i commercianti che stanno ancora duramente pagando le conseguenze della pandemia sanitaria, della pandemia energetica e della difficoltà del reperimento di materie prime. Come Regione vogliamo fare tutto il possibile per tutelare le aziende e quindi il lavoro».

Del bando beneficiano i Comuni, le Comunità Montane e le Unioni dei Comuni aderenti ad uno dei Distretti già riconosciuti. I beneficiari indiretti sono le PMI e gli aspiranti imprenditori che soddisfano specifici requisiti (dettagliatamente elencati nel bando). È inoltre facoltà del Distretto, in considerazione delle specificità del proprio territorio, ammettere come beneficiari anche: attività di commercio su area pubblica che soddisfino alcuni specifici requisiti (dettagliatamente elencati nel bando) e che, in luogo di una unità locale, dispongano di una concessione all'interno dell'ambito territoriale del Distretto; le attività di servizi alla persona che non soddisfino il requisito di avere vetrina su strada o essere situate al piano terreno degli edifici o all'interno delle corti. ■



Automotive

Transizione ecologica: patto anti rischi Regione-ditte

Un manifesto lombardo per una mobilità sostenibile, dal punto di vista ambientale economico e sociale, da perseguire con una giusta transizione nell'ottica della neutralità tecnologica. Il presidente della Regione Attilio Fontana e l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi hanno presentato il documento insieme con i vertici della filiera del settore industriale e commerciale dell'automobile. Gli obiettivi green fissati dall'Europa restano un punto fermo, ma si richiede di raggiungerli attraverso una cadenza graduale per non mettere a rischio filiere e know-how in Lombardia e nel resto d'Italia. «Questa sarà la posizione che la Lombardia terrà anche nei confronti della Commissione europea — dice Guidesi —. Grazie alle nostre proposte

non solo si tutela l'occupazione, non solo si sostengono comparti produttivi importanti ma anche e soprattutto si creano nuove occasioni di lavoro e di processi innovativi». La transizione ecologica porta con sé — spiega lo studio che precede il «manifesto lombardo» elevati rischi e costi per l'industria lombarda. Di qui la proposta di gradualità delle scadenze e di una «neutralità tecnologica» come principio che accompagni progressivamente tutti i livelli il processo di trasformazione. «Tutti vogliamo andare verso decarbonizzazione e sviluppo sostenibile — commenta il presidente Fontana — ma salvaguardando la filiera dell'automotive e dell'aerospazio insieme a tutte le realtà produttive che gravitano in questi settori». (gp. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 10 %

IL REGISTA

L'operazione di Guidesi: «Opportunità per il Paese»

■ Il principio era già stato elaborato nei mesi scorsi, dall'assessore Guido Guidesi, ed è un principio schiettamente anti-dirigista: lasciare gli attori liberi si trovare la strada più conveniente per raggiungere un obiettivo. Oggi questo principio, nel settore auto è stato declinato in un manifesto a cui Guidesi ha lavorato con determinazione insieme agli attori del settore: «Oggi - ha detto ieri l'assessore - con forza insieme a tutto il *cluster automotive*, a quello dell'aerospazio e ai rappresentanti della consulenza carburanti, con un modello prettamente lombardo lanciamo il "Manifesto lombardo" che crediamo possa essere una grande opportunità anche per il Governo e per la Commissione europea. Grazie alle nostre proposte non solo si tutela l'occupazione, non solo si sostengono comparti produttivi importanti ma anche e soprattutto si creano nuove occasioni di lavoro e di processi innovativi».

«La mobilità sostenibile, nelle sue declinazioni ambientali, sociali ed economiche - ha dichiarato Saverio Gaboardi, presidente cluster lombardo Mobilità, deve trarre vantaggio da tutte le tecnologie disponibili per soddisfa-

re le diverse necessità del cliente finale. Auspichiamo quindi che non venga disatteso il principio della neutralità tecnologica che prevede, a fianco dei veicoli elettrici a batterie ricaricabili o alimentati con idrogeno, anche i veicoli dotati di motori endotermici funzionanti con carburanti non fossili o a basso contenuto di carbonio. Questo approccio "mixed technology" attenuerebbe grandemente la perdita di occupazione che in Lombardia sarebbe di 18-20 mila unità e allontanerebbe il rischio di un grave deterioramento della competitività della filiera della componentistica automotive regionale, che è al secondo posto in Italia e stabilmente al quinto posto in Europa».

«Il settore aeronautico - ha spiegato il presidente cluster lombardo Aerospazio, Angelo Vallerani - è di fronte a un periodo di grandi cambiamenti che passano anche attraverso la conversione a nuove tipologie di aeromobili che devono utilizzare carburanti che garantiscano ridotto impatto ambientale; in quest'ottica il principio di neutralità tecnologica è fondamentale e il manifesto presentato oggi va proprio in questa direzione».

Algia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 12 %

Regione Lombardia Biocarduranti per salvare l'automotive lombardo —p.17

Biocarburanti per salvare l'automotive lombardo

Transizione ecologica

L'applicazione del piano Ue Fit for 55 provocherebbe la perdita di 20mila posti

Regione e imprese chiedono l'introduzione del principio di neutralità tecnologica

Cristiana Gamba

Attorno al tavolo si sono seduti i rappresentanti del cluster lombardo della mobilità e quello dell'aerospazio insieme ad Anfia, Confindustria Energia, Eni, Unem, Assopetroli, Federchimica-Assogasliquidi, Federmetano e Assogasmetano. Sotto il coordinamento dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, associazioni e imprese hanno sottoscritto un manifesto con lo scopo di salvare dalla débacle le oltre mille aziende del comparto, che contano 50mila occupati con 20 miliardi di fatturato.

Il tessuto imprenditoriale ha ben presente la tempesta economica e sociale che provocherebbe l'applicazione, senza modifiche, del pacchetto europeo Fit for 55, che prevede la riduzione del 55% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 e lo stop alle immatricolazioni di auto con motore a combustione interna a partire dal 2035. Fatto salvo il primo punto, sul quale tutti quanti concordano, è sulla seconda indicazione che vengono fatti i distinguo, introducendo con forza il principio della neutralità tecnologica. Come a dire: al traguardo della decarbonizzazione ci arriviamo, non solo con l'elettrico, ma facendo leva sulla nostra specificità.

«Non mettiamo in discussione gli obiettivi indicati dalla Commissione Ue - ha dichiarato l'assessore **Guidesi** - ma lanciamo una proposta per aprire a ragionamenti realistici, che salvino le filiere della mobilità ma anche che contribuiscano alla loro valorizzazione e rilancio. Chiediamo di agire anche su soluzioni alternative all'elettri-

co, alcune delle quali sarebbero già pronte a breve termine».

Nel manifesto sottoscritto ieri si dichiara che «lo studio e la messa sul mercato di combustibili rinnovabili e a basso contenuto carbonico sono utili alla decarbonizzazione ma anche per la tutela della produzione di motori a combustione interna», ambito in cui la Lombardia detiene una indiscussa leadership. «L'approccio *mixed technology* attenuerebbe grandemente la perdita di occupazione che in Lombardia sarebbe di 20mila unità e allontanerebbe il rischio di un grave deterioramento della competitività della filiera della componentistica automotive, che è al secondo posto in Italia e stabilmente al quinto posto in Europa», ha precisato Saverio Gaboardi, presidente del cluster lombardo della mobilità.

Principio valido anche per il settore aeronautico, come spiegato dal presidente del cluster dell'Aerospazio, Angelo Vallerani: «Il settore è di fronte a grandi cambiamenti che passano anche attraverso la conversione a nuove tipologie di aeromobili che devono utilizzare carburanti che garantiscano ridotto impatto ambientale».

Da tempo Anfia, l'associazione dell'industria automobilistica, rappresentata ieri da Roberto Vavassori, componente del direttivo, sostiene che la neutralità tecnologica sia un valore da salvaguardare. «Non è una scelta al ribasso - ha commentato -. La pluralità di risorse, soprattutto alla luce delle ultime tragiche settimane, è una ricchezza. E i carburanti rinnovabili sono una opportunità. Dobbiamo mettere a frutto la nostra inventiva e trasformare i materiali da riciclo nella nostra miniera».

«È un manifesto di rilancio - ha concluso l'assessore **Guidesi** -, pensiamo che la proposta possa dare l'opportunità alla Lombardia di potersi rilanciare nel processo di transizione ecologica, impostato non solo sulla tutela occupazionale delle filiere ma anche come occasione di ulteriore occupazione ed innovazione».

di P. PRODUZIONE RISERVA



Superficie 36 %



Fillera. Nella filiera lombarda dell'automotive oltre mille imprese con 50mila addetti
(in foto, lavorazione in un reparto di Streparava)



GUIDO GUIDESI

Assessore
della Regione
Lombardia
allo Sviluppo
economico

**Auto, transizione soft
per tutelare la filiera**

Regione, per l'auto transizione soft Scaglia: filiera lombarda da salvare

Strada alternativa. A rischio 20 mila posti, varato un «manifesto per la mobilità sostenibile»
Il presidente di Confindustria Bergamo: «Giusto l'approccio flessibile alle diverse tecnologie»

Il presidente Fontana: obiettivo decarbonizzazione ma salvaguardando l'automotive

«Tutti vogliamo andare verso la decarbonizzazione e lo sviluppo sostenibile ma lasciateci provare a trovare una strada alternativa. Si possono raggiungere gli stessi obiettivi anche salvaguardando la filiera dell'automotive e le attività relative, che per noi sono molto importanti». Così ieri il presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, a proposito del «manifesto per una mobilità sostenibile» sotto il profilo ambientale, economico e sociale, «da perseguire con una giusta e razionale transizione nell'ottica della neutralità tecnologica», che a Milano è stato redatto dalla filiera automotive lombarda al tavolo coordinato dall'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia, **Guido Guidesi**: il Cluster Lombardo Mobilità, il Cluster Aerospazio Lombardia, Unem-Unione Energie per la Mobilità, Assopetroli-Assoennergia, Assogasliquidi-Federchimica, Federmetano, Assogasmetano, Anfia-Associazione nazionale filiera industria automobilistica, Confindustria Energia, Eni.

Una transizione tecnologica troppo rapida infatti potrebbe mettere a rischio fino a 20 mila posti di lavoro in Lombardia, considerato che la filiera «auto-

motive» regionale conta oltre mille aziende, 50 mila occupati e 20 miliardi di euro di fatturato con alti livelli di esportazione e innovazione.

Presenza rilevante in provincia

«La filiera dell'automotive è una delle più rilevanti a livello regionale, con una significativa presenza anche nella nostra provincia - è il commento del presidente di Confindustria Bergamo, Stefano Scaglia - un patrimonio di tecnologia e di sapere che va assolutamente salvaguardato, pur nel quadro degli obiettivi di sviluppo sostenibile che l'Europa si è data». Secondo Scaglia, questo «è quanto si propone il "Manifesto lombardo" che invita a puntare sulla neutralità tecnologica, senza abbracciare una sola tecnologia, ma prevedendo un approccio flessibile e senza preconcetti alle diverse tecnologie a disposizione. Un metodo che ben si adatta agli scenari sempre più mutevoli in cui stiamo operando».

Ma cosa significa «neutralità tecnologica»? Attribuisce pari dignità e sostegno a tutte le trazioni, compresi i motori endotermici evoluti, anche alimentati con carburanti non fossili o a basso contenuto di carbonio, prodotti da scarti o rifiuti, e motori elettrici. Tra le altre cose il «manifesto» punta alla «definizione di un quadro normativo e regolamentare inclusivo, neutrale, chiaro e stabile, derivante da una strategia di decarbonizzazione aperta al mantenimento ed evoluzione delle tecnologie esistenti (Euro 7) ed alla valorizzazione delle nuove solu-

zioni». L'idea, inoltre, è quella di introdurre un traguardo intermedio al 2030 per valutare l'evoluzione delle tecnologie disponibili.

Guidesi: neutralità tecnologica

Sulla transizione ecologica - ha detto l'assessore **Guidesi** - «siamo in grado di raggiungere i traguardi imposti, ma chiediamo di farlo nel pieno rispetto della neutralità tecnologica e di qualsiasi logica concorrenziale dei mercati». Così, «grazie alle nostre proposte - ha continuato **Guidesi** - non solo si tutela l'occupazione, non solo si sostengono comparti produttivi importanti, ma anche e soprattutto si creano nuove occasioni di lavoro e di processi innovativi».

Saverio Gaboardi, presidente del Cluster lombardo Mobilità, ha auspicato che «non venga disatteso il principio della neutralità tecnologica che prevede, a fianco dei veicoli elettrici a batterie ricaricabili o alimentati con idrogeno, anche i veicoli dotati di motori endotermici funzionanti con carburanti non fossili o a basso contenuto di carbonio».

Un approccio «mixed technology» che - secondo Gaboardi - «attenuerebbe grandemente la perdita di occupazione che in Lombardia sarebbe di 18-20 mila unità e allontanerebbe il rischio di un grave deterioramento della competitività della filiera della componentistica automotive regionale, che è al secondo posto in Italia e stabilmente al quinto posto in Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una transizione ecologica troppo rapida può comportare rischi per il comparto automotive lombardo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

La Regione lancia il manifesto condiviso a difesa della filiera dell'automotive

Guidesi: «Serve neutralità tecnologica. Sostenibilità ambientale, ma anche economica e sociale»

Transizione

Roberto Ragazzi

r.ragazzi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Una transizione ecologica «sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e soprattutto sociale». Da perseguire nell'ottica «della neutralità tecnologica», per non perdere una leadership conquistata in cento anni di ricerca, di innovazione, di scelte imprenditoriali e di duro lavoro. È questa la filosofia alla base del manifesto lombardo «per la mobilità sostenibile» presentato ieri dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, affiancato dai presidenti del Cluster Lombardo per la Mobilità e dell'Aerospazio, Saverio Gaboardi e Angelo Vallerani.

Obiettivi condivisi. Documento «importante, nei contenuti e nel metodo», ha spiegato il presidente della Regione **Attilio Fontana**, «perché condiviso con tutti gli attori del sistema, le aziende dell'automotive e la filiera dei carburanti».

Il manifesto non mette in discussione gli obiettivi di decarbonizzazione e sviluppo sostenibile fissati dall'Europa - spiega l'assessore **Guidesi** -, ma «lancia una sfida, crea le condizioni per una graduale e razionale transizione ecologica

contraddistinta dalla neutralità tecnologica».

I numeri. Il comparto dell'automotive - l'«industria delle industrie», come la definiva l'economista Peter Drucker - coinvolge in Lombardia oltre 1.000 aziende, più di 50mila occupati, per un fatturato superiore ai 20 miliardi; nella sola provincia di Brescia operano più di 250 imprese, circa 18mila dipendenti per un fatturato che si aggira attorno ai 6,5 miliardi (il 15% del giro d'affari annuo della manifattura provinciale).

Il vero nodo è rappresentato dal pacchetto «Fit for 55», che prevede lo stop alle immatricolazioni di auto a motore a combustione interna dal 2035. «Crediamo questo manifesto possa essere una grande opportunità anche per il Governo e per la Commissione Europea - ha dichiarato Guidesi -. Le nostre proposte non solo tutelano l'occupazione e sostengono comparti produttivi importanti, ma possono creare nuove occasioni di lavoro e processi innovativi».

Neutralità tecnologica. Alla base del documento c'è principio di «neutralità tecnologica», che attribuisce pari dignità e sostegno a tutte le trazioni, compresi i motori endotermici evoluti e/o alimentati con carburanti non fossili o a basso contenuto di carbonio e motori elettrici. «Il motore endotermico può ottenere gli stessi risultati dell'elettrico - ha spiegato Saverio Gaboardi -, ecco perché crediamo che in futuro debbano coesistere una pluralità di tecnologie e di

trazioni a seconda degli utilizzi. L'Europa ha messo al bando il motore endotermico, si è posta in una posizione isolata rispetto a Cina e Stati Uniti. Credo che questa scelta debba essere modificata: il motore endotermico non produce Co2 se alimentato da combustibili non fossili».

Le richieste del Manifesto. Alla base del documento c'è la completa adesione agli obiettivi di miglioramento climatico, ma contestualmente è richiesta la neutralità tecnologica e pari dignità di tutte le «trazioni». Ma si chiede anche una «rimodulazione del pacchetto climatico della Commissione europea, nei contenuti e nelle tempistiche; la definizione di un quadro normativo «inclusivo, stabile e neutrale», derivante da una strategia di decarbonizzazione aperta al mantenimento dei motori esistenti, come gli Euro 7, e alla valorizzazione delle nuove soluzioni. L'idea, inoltre, è quella di introdurre un traguardo intermedio al 2030 per valutare le evoluzioni delle tecnologie disponibili, con una focalizzazione nella definizione delle policy sui vettori energetici alternativi».

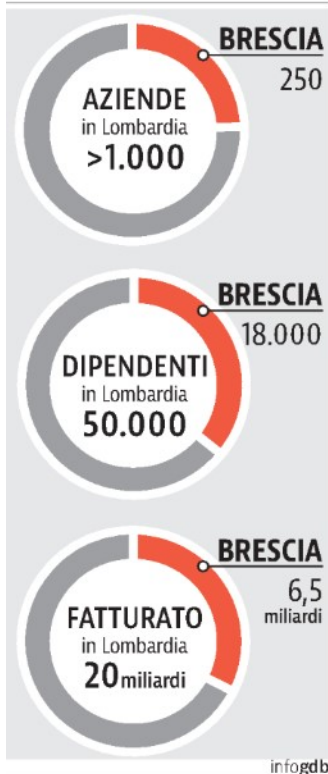
Questo approccio «mixed technology» attenuerebbe grandemente la perdita di occupazione che in Lombardia potrebbe arrivare a 18/20mila unità e allontanerebbe il rischio di un grave deterioramento della competitività della filiera della componentistica automotive regionale, che è al secondo posto in Italia e al quinto posto in Europa». //



Superficie 35 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

I NUMERI



Automotive. Dalla Regione un manifesto per difendere la filiera

L'INIZIATIVA La filiera lombarda mette a punto e sigla un documento (sarà presentato al Governo) per difendere la produzione e gli addetti

Automotive, il Manifesto per una doppia sfida

Obiettivo sulla mobilità sostenibile anche sui fronti economico e sociale
Il Cluster regionale più forte

●● La filiera dell'automotive lombarda - oltre 1.000 aziende e 50.000 addetti - vara un «Manifesto» per difendere produzione e occupazione. Il documento, firmato dalle parti in causa - tra cui Confindustria Energia, Eni, Anfia, Unem, Assopetroli e Federmetano -, mira a «una mobilità sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale», da perseguire con «una giusta e razionale transizione, nell'ottica della neutralità tecnologica».

Il «Manifesto Lombardo dei carburanti rinnovabili per le filiere produttive» mira al mantenimento della competitività, rafforzandone l'identità regionale, e ad una maggiore sostenibilità. Le proposte si fondano sul principio della neutralità tecnologica, che attribuisce pari dignità e sostegno a tutte le trazioni, compresi i motori endotermici evoluti o alimentati con carburanti non fossili o a basso contenuto di carbonio, prodotti da scarti o rifiuti e motori elettrici. Nel documento si conferma l'adesione agli obiettivi di miglioramento climatico, purché in linea con l'Agenda dell'Onu, «evitando accelerazioni non necessarie e potenzialmente rischiose per la tenuta economica e sociale del sistema nazionale»; ed ancora, ci sono la richiesta di rimodulazione del pacchetto climatico della Commissione Ue nei contenuti e nelle tempistiche, la definizione di un quadro normativo inclusivo, derivante da una strategia di decarbo-

nizzazione aperta al mantenimento e all'evoluzione delle tecnologie e alla valorizzazione delle nuove soluzioni; inoltre, la focalizzazione nella definizione delle policy sui vettori energetici alternativi, valutandone i parametri di prestazione e ambientali nell'intero ciclo di vita e l'introduzione di un traguardo intermedio al 2030 per valutare l'evoluzione delle tecnologie alternative disponibili.

Tutti gli aderenti al Manifesto si sono impegnati a proseguire nell'individuazione di soluzioni concrete e adottabili in tempi brevi, per una decarbonizzazione del settore della mobilità sostenibile anche sotto il profilo economico e sociale. Tra i firmatari c'è anche il Cluster lombardo della mobilità (che ha salutato dieci nuovi soci, tra cui l'Agenzia del Tpl di Brescia, Gnutti Carlo spa e Brebemi spa), presieduto da Saverio Gaboardi. «La mobilità sostenibile deve trarre vantaggio da tutte le tecnologie disponibili - sottolinea Gaboardi -. L'approccio mixed technology attenuerebbe grandemente la perdita di occupazione che in Lombardia sarebbe di 18/20 mila unità e allontanerebbe il rischio di un grave deterioramento della competitività della filiera della componentistica automotive regionale, seconda in Italia e quinta in Europa».

Il Manifesto «sarà presentato al governo: siamo in grado di raggiungere i traguardi imposti, ma chiediamo di farlo nel pieno rispetto della neutralità tecnologica e di qualsiasi logica concorrenziale dei mercati», ha detto **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia.

● Ma.Vent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione del Manifesto Lombardo per il settore dell'automotive

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 19 %

Transizione green La via lombarda per l'automotive

L'iniziativa. Il Manifesto dei carburanti rinnovabili per sostenere la filiera nella riduzione delle emissioni
Appello al governo: «Non c'è solo il motore elettrico»

MARIA GRAZIA GISPI

«Un motore endotermico alimentato con carburante rinnovabile ottiene gli stessi risultati del tipo elettrico e siamo convinti che nel futuro esisterà, realisticamente, una pluralità di trazioni» ha detto ieri in Regione Lombardia il presidente del cluster lombardo della mobilità Saverio Gaboardi, sovvertendo l'obiettivo Ue "emissioni zero" nel 2035.

L'occasione è stata la presentazione del "Manifesto Lombardo dei carburanti rinnovabili per le filiere produttive" dove Regione e i rappresentanti delle filiere automotive e carburanti chiedono alla Commissione europea di rivedere tempi e modalità del progetto "Fit for 55".

Si vuole proteggere la filiera automotive lombarda di oltre 1000 aziende, 50mila occupati, 20 miliardi di fatturato. Un volume stimato per difetto perché considera i primi due livelli di fornitura, ai quali vanno aggiunte le aziende che producono i semilavorati, le vernici, i vetri e i fornitori di macchine utensili per un raddoppio circa delle imprese coinvolte.

I territori

Dopo il Piemonte, la filiera lombarda è al secondo posto in Italia, e al quinto in Europa, con il 27% della componentistica nei tre poli di Brescia, Mi-

lano Brianza Lecco, e Bergamo.

I tempi del piano europeo, se adottato nell'attuale versione, rendono impossibile la riconversione e la trasformazione del settore della produzione, stoccaggio e distribuzione dei prodotti fossili verso prodotti low e free carbon.

Per la Lombardia sono a rischio tra i 15 e i 20mila posti di lavoro. Il recente studio di dell'associazione dei componentisti automotive europei sottolinea che l'Italia è il paese con la minor capacità di ripresa e rischia di perdere al 2040 circa 73.000 posti di lavoro, di cui 67.000 già nel periodo 2025-2030.

Si chiede quindi la neutralità tecnologica: un misto di tecnologie per la trazione che potrebbero coesistere per attenuare le ricadute occupazionali, sociali ed economiche di una transizione ecologica troppo rapida.

«Insieme a tutto il cluster automotive, a quello dell'aerospazio e ai rappresentanti della consulta carburanti lanciamo il "Manifesto lombardo" che crediamo possa essere una grande opportunità anche per il Governo e per la Commissione europea - ha detto l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi - grazie alle nostre proposte non solo si tutela l'occupazione e i comparti produt-

tivi importanti ma si creano nuove occasioni di lavoro e di processi innovativi. Ci rivolgiamo al Governo e alle istituzioni europee a cui chiediamo la neutralità tecnologica necessaria al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale, utilizzando la capacità produttiva e di innovazione che in Lombardia è pienamente rappresentata. Per cui impatto zero con la neutralità tecnologica».

I promotori

Si richiamano le istituzioni, prima Roma di Bruxelles, a un approccio pragmatico, concreto e realistico di fronte a goal esasperati per il tessuto produttivo e, quindi, anche sociale, oltre alla prospettiva di perdita di competitività, visto che l'Europa è di gran lunga la più virtuosa negli obiettivi di transizione ecologica, sola rispetto a Nord America e Cina che non hanno adottato misure altrettanto stringenti.

Alla stesura del "Manifesto" hanno partecipato ieri i rappresentanti di Cluster Lombardo Mobilità, Cluster Aerospazio Lombardia, Unem - Unione Energie per la Mobilità, Assopetroli, Assogasliquidi - Federchimica, Federmetano, Assogasmetano ed Anfia - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica e Confindustria energia ed Eni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 45 %

La neutralità tecnologica è il principio guida del progetto

Le proposte di Regione Lombardia e dei rappresentanti delle filiere automotive e carburanti si fondano sul principio della neutralità tecnologica. Significa includere tutte le modalità di trazione: oltre ai motori elettrici anche i motori endotermici evoluti o alimentati con carburanti non fossili o a basso contenuto di carbonio, prodotti da scarti o rifiuti.

Fatta salva questa premessa la Lombardia aderisce agli obiettivi di miglioramento climatico dell'Agenda delle Nazioni Unite, ma evitando accelera-

zioni rischiose per la tenuta economica e sociale del sistema. Si chiede quindi la rimodulazione del pacchetto climatico della Commissione europea nei contenuti e nelle tempistiche di attuazione, in riferimento alle emissioni di CO₂ di nuovi veicoli.

Serve un quadro normativo e regolamentare inclusivo, neutrale, chiaro e stabile, derivante da una strategia di decarbonizzazione aperta al mantenimento ed evoluzione delle tecnologie esistenti, gli Euro 7, e alla valorizzazione delle nuove solu-

zioni. Vanno definite le policy sui vettori energetici alternativi valutandone i parametri di prestazione e di impatto ambientali nell'arco dell'intero ciclo di vita e serve l'introduzione di un traguardo intermedio al 2030 per valutare l'evoluzione delle tecnologie alternative disponibili.

L'impegno è di proseguire nell'individuazione di soluzioni concrete in tempi brevi per una decarbonizzazione del settore della mobilità sostenibile, purché lo sia non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sotto il profilo economico e sociale.



Ieri la presentazione del progetto dedicato alla filiera dell'automotive

LOMBARDIA Le strategie della Regione per il sostegno alla filiera **Automotive, il Manifesto sulla neutralità energetica**

di **Andrea Bagatta**

■ Arrivare agli obiettivi di miglioramento climatico individuati dalla Commissione europea, ma senza accelerazione non necessaria e senza penalizzare alcune soluzioni tecnologiche a vantaggio di altre «per costruire insieme una alternativa». Ieri il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana** e l'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi** hanno presentato a Milano il "Manifesto lombardo dei carburanti rinnovabili per le filiere produttive". Il documento, la cui redazione si è conclusa ieri subito prima della presentazione, è stato realizzato al tavolo di coordinamento sotto la guida dell'assessorato allo sviluppo economico, con il coinvolgimento dei rappresentanti di Cluster lombardo mobi-

lità, Cluster Aerospazio Lombardia, Unem - Unione energie per la mobilità, Assopetroli, Assogasliquidi - Federchimica, Federmetano, Assogasmetano, Anfia - Associazione nazionale filiera industria automobilistica, Confindustria energia ed Eni. Il lavoro del documento interessa tutte le filiere industriali coinvolte nella transizione energetica, ma soprattutto quella dell'automotive, maggiormente interessata dalle trasformazioni che il modello Europeo impone al mercato. L'obiettivo di un documento programmatico regionale era stato anticipato dallo stesso assessore **Guido Guidesi** all'incontro con i rappresentanti delle attività produttive del Lodigiano nella sede de "Il Cittadino" a Lodi a inizio marzo. Nel Lodigiano la filiera automotive diretta occupa circa 850 lavoratori.

Il cuore del Manifesto è la neutralità tecnologica con cui raggiungere gli obiettivi di miglioramento climatico indicati dall'Agenda delle Nazioni unite. Il Manifesto propone di attribuire «pari dignità e sostegno a tutte le trazioni, compresi i motori endotermici evoluti e/o alimentati con carburanti non fossili o a basso contenuto di carbonio, prodotti da scarti o rifiuti, e motori elettrici». Regione Lombardia aderisce con convinzione a quegli obiettivi climatici, ma chiede di poterli raggiungere «evitando accelerazioni non necessarie e soprattutto potenzialmente rischiose per la tenuta economica e sociale del sistema nazionale» e quindi chiedendo alla Commissione europea di rivedere contenuti e tempistiche d'attuazione. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO

Nel Lodigiano un settore con 850 lavoratori
Nel Lodigiano la filiera automotive diretta occupa circa 850 lavoratori. Il cuore del Manifesto è la neutralità tecnologica con cui raggiungere gli obiettivi di miglioramento climatico indicati dall'Agenda delle Nazioni unite.

Mantenimento della competitività della filiera a livello globale, rafforzandone l'identità regionale e un'azione efficace verso una maggiore sostenibilità del sistema, è questo l'obiettivo previsto dal "Manifesto lombardo dei carburanti rinnovabili per le filiere produttive" redatto ieri mattina dal tavolo convocato e coordinato dall'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi**



Superficie 34 %

Milano, un settore che sul territorio vale 50mila addetti e 20 miliardi di fatturato. «Con il solo elettrico è un massacro»

Automotive, il manifesto per i carburanti alternativi

La filiera insieme alla Regione:
«Decarbonizzazione necessaria
ma con sistemi differenziati»

MILANO

La decarbonizzazione entro il 2030 e il rilancio delle attività restano gli obiettivi ma cambiano le strategie per arrivarci, si punta sul know-how lombardo sviluppando alternative all'elettrico come i carburanti rinnovabili nell'ottica della neutralità tecnologica. È il contenuto del «Manifesto dell'automotive» per la mobilità sostenibile lanciato dalla Regione e dai rappresentanti dell'intera filiera. Il comparto nel territorio conta più di 1.000 aziende, per un totale di 50mila addetti che generano 20 miliardi di fatturato ed è al secondo posto in Italia, quinto in Europa, con imprese che hanno investito in ricerca e innovazione e che vanno tutelate.

«**Se applicate** – si legge nel Manifesto – le direttive europee che puntano solo sull'elettrico causerebbero una tempesta economica, per evitarla occorre diversificare le tecnologie». «Vogliamo l'impatto zero ma salvaguardando lavoro e produzione - dice **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo – quindi l'uso di più carburanti, compresi quelli oggi allo studio. Possiamo essere un esempio anche per il governo».

«**Pensiamo** che il futuro ci riserverà una pluralità di sistemi ciascuno con una propria missione elettiva», aggiunge Saverio Gaboardi, presidente del Cluster Lombardo Mobilità. Sforzo comune, dunque, secondo tutti gli attori in campo «per dare risposte alla sfida della transizione energetica mantenendo la competitività a livello globale e rafforzandone l'identità regionale. Ambiente, occupazione e sviluppo possono marciare nella stessa direzione».

Bar.Cal.



In crisi il settore automobilistico lombardo



Superficie 25 %

I DISTRETTI

Commercio, fondi doppi

Raddoppiano i fondi regionali per i Distretti del commercio: Regione Lombardia stanZIA 42 milioni e 850 mila euro, attraverso un bando aperto ai Comuni ma anche alle pmi e agli aspiranti imprenditori. Serviranno per promuovere la ripresa delle economie locali e premiare l'innovazione. a pagina 2

Distretti, oltre 42 milioni dalla Regione

Commercio, la cifra raddoppia Aiuti e premi all'innovazione

La Regione ha stanziato 42.850.000 euro per i Distretti del Commercio. I contributi verranno distribuiti tramite un bando che ha due finalità. La prima: la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio, sostenendo sia gli investimenti diretti degli operatori economici, sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali. La seconda: premiare i Distretti più innovativi e strutturati. «La novità più rilevante della misura rispetto al passato — spiega Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico — riguarda la dotazione finanziaria, raddoppiata e che passa da circa 20 milioni a 42.850.000 euro. Un lavoro importante condiviso con le associazioni di categorie di settore e con i comuni». I beneficiari diretti sono i Comuni, le Comunità Montane e le Unioni dei Comuni aderenti ad uno dei Distretti già riconosciuti. I beneficiari indiretti sono le Pmi e gli aspiranti imprenditori. Il bando finanzia diverse tipologie di progetti, come ad esempio quelli di imprese finalizzati all'apertura di nuove attività o alla riqualificazione e al rilancio di attività esistenti. In provincia di Bergamo sono presenti 26 Distretti, che raccolgono 151 Comuni su 243. Con l'arrivo dell'ultimo Distretto, il numero salirà a 27 con 156 Comuni coinvolti. Tutte le informazioni sono sul sito dello Sviluppo economico di Regione Lombardia, www.imprese.regione.lombardia.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

- Un bando regionale mette a disposizione oltre 42 milioni di euro per i Distretti del Commercio
- I beneficiari sono i Comuni, le Comunità montane ma anche Pmi e imprenditori
- Servono per investire, riqualificare, e come premio ai Distretti innovativi e strutturati



Consumi

Regione Lombardia stanZIA 43 milioni per far ripartire i distretti urbani del commercio

Sviluppo economico, rigenerazione urbana e valorizzazione delle comunità locali. Sono questi gli obiettivi del nuovo bando dei distretti del commercio 2022-24, approvato dalla giunta regionale lombarda e presentato ieri dall'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi, insieme al vicepresidente vicario di Confcommercio Lombardia Carlo Massoletti e ai rappresentanti di Confesercenti e Anci. Dalla nascita nel 2008 i distretti urbani del commercio si sono sviluppati e moltiplicati, con oltre il 40 per cento dei Comuni lombardi che hanno costituito un Duc o aderisce a un Did (Distretto diffuso).

In quest'ultimo bando lombardo ci sono però novità significative: oltre all'ammontare delle risorse stanziato, 42,85 milioni di euro rispetto ai 24 preventivati all'inizio del percorso, la possibilità inoltre di tematizzare i distretti. «Abbiamo lavorato sinergicamente con l'assessore Guidesi per introdurre elementi migliorativi in questo bando — ha commentato Massoletti —. Tra questi la possibilità di trovare soluzioni per il riutilizzo degli spazi commerciali sfitti e di decidere se intervenire su tutto il distretto o su una parte di esso, in base a valutazioni che non possono che essere locali». I distretti del commercio, siano essi comunali o sovracomunali, non rappresentano esclusivamente un'opportunità per il mondo del terziario, ma per tutti i cittadini che potranno beneficiare del miglioramento dell'attrattività dei territori grazie ad interventi in materia di riqualificazione urbana, mobilità e animazione dei luoghi di vita e di lavoro. «Questi elementi sono ancora più importanti

dopo due anni di pandemia, che restituiscono una visione di città diversa, meno globale e più locale, meno distante e più a misura d'uomo — ha aggiunto Massoletti —. Per questi motivi siamo particolarmente soddisfatti di questo strumento di politica commerciale e sociale, agile e sburocratizzato fornito da Regione Lombardia, aperto alla creatività dei territori, con una spinta premiale che sarà in grado di coniugare programmazione e innovazione, con peculiari vocazioni».

«È il metodo lombardo, quello dell'ascolto e dell'impegno comune per valorizzare e sostenere concretamente le imprese lombarde, in questo caso i commercianti che stanno ancora duramente pagando le conseguenze della pandemia sanitaria, della pandemia energetica e della difficoltà del reperimento di materie prime. Vogliamo fare tutto il possibile per tutelare le aziende e quindi il lavoro» ha commentato l'assessore Guidesi. I beneficiari diretti sono i Comuni, le Comunità Montane e le Unioni dei Comuni aderenti a uno dei distretti già riconosciuti. Quelli indiretti sono le pmì e gli aspiranti imprenditori che soddisfano specifici requisiti dettagliatamente elencati nel bando.

M.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 15 %

LA VOLATA ALL'ECONOMIA LOMBARDA

Commercio, dalla Regione 43 milioni di euro

Un bando per valorizzare i progetti di distretti e imprese

■ Quasi 43 milioni di euro per i Distretti del Commercio. È il valore del bando lanciato dalla Regione, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**. «L'obiettivo - ha spiegato **Guidesi** - è valorizzare e sostenere i commercianti che stanno ancora duramente pagando le conseguenze della pandemia sanitaria, energetica e della difficoltà del reperimento di materie prime».



Marta Bravi a pagina 3

Commercio, 43 milioni per rilanciare l'economia

Bando regionale per finanziare nuove imprese, riqualificare interi quartieri e sostenere progetti

152

24

630mila

i distretti del commercio in Lombardia. Dal 2008 i DUC si sono moltiplicati, con oltre il 40% dei Comuni che ha costituito un DUC o aderisce a un Distretto diffuso

milioni di euro: lo stanziamento iniziale previsto nel 2018, salito a 42,8 milioni al termine del confronto con di Anci, Concommercio e Confesercenti

il contributo economico previsto per i progetti di eccellenza presentati per i comuni o gli imprenditori. Per gli altri progetti previsto un fondo di 165mila

2

anni: la durata del bando tra settembre (termine di presentazione delle domande), dicembre con la graduatoria. Entro il 2024 la fine dei progetti
Marta Bravi

■ Quasi 43 milioni di euro per i Distretti del Commercio. È il valore del bando lanciato dalla Regione, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** (www.imprese.regione.lombardia.it). La misura ha una duplice finalità: promuovere e consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo gli investimenti diretti degli operatori economici e gli interventi di qualificazione del conte-

sto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali, e premiare le eccellenze progettuali. I Distretti, cioè, più innovativi e strutturati, capaci di elaborare a medio termine una strategia complessiva di sviluppo del territorio e di realizzare un piano di interventi coerente e articolato, favorevole allo sviluppo economico e alla qualità del servizio. Dalla nascita nel 2008 i DUC si sono sviluppati e moltiplicati, con oltre il 40 per cento dei Comuni lombardi che ha costituito un DUC o aderisce a un DID (Distretto diffuso). «I distretti del commercio sono realtà strategiche, in grado di produrre ricchezza, benessere e occupazione - commenta **Lara Magoni**, assessore regionale a Marketing territoriale -. Hanno, infatti, le potenzialità per esaltare le peculiarità dei territori, valorizzandone il legame identitario e promuovendo

lo sviluppo economico».

Il bando presenta delle novità: il raddoppio delle risorse stanziato, 42,85 milioni di euro rispetto ai 24 iniziali e la possibilità di "tematizzare" i Distretti. «Il nostro obiettivo - ha spiegato **Guidesi** - è valorizzare e sostenere concretamente i commercianti che stanno ancora duramente pagando le conseguenze della pandemia sanitaria, energetica e della difficoltà del reperimento di materie prime».

I beneficiari diretti del provvedi-



Superficie 82 %

mento sono i Comuni e le Comunità Montane, quelli indiretti sono le Pmi e gli aspiranti imprenditori che soddisfano specifici requisiti. Il bando finanzia diverse tipologie di progetti, come quelli di imprese finalizzati all'apertura di nuove attività o al rilancio di attività esistenti o interventi realizzati dai Comuni per la qualificazione dell'area del Distretto e la realizzazione di servizi comuni per le imprese. È prevista una sezione, definita «progetti di eccellenza» con un contributo da 630mila euro, 165mila euro per gli altri.

Per i Comuni sono valutati positivamente i piani che individuano un'idea di sviluppo concentrando su una vocazione tematica e in un'area definita, offrendo servizi comuni e proponendo soluzioni per il riutilizzo di spazi commerciali sfitti. Si possono includere anche piani di rigenerazione, attività di animazione e misure di agevolazione anche tramite la riduzione dei tributi locali.

«Questo bando rappresenta un'opportunità di politica commerciale e territoriale -spiega il vicepresidente vicario di Confindustria Lombardia Carlo Massoletti - che coniuga programmazione e innovazione secondo le nuove visioni strategiche delle città».



Guides

Un aiuto alle imprese che stanno scontando pandemia e caro energia



Massoletti

Così si offre l'opportunità di fare politica commerciale e sociale



La Lombardia punta sul commercio 43 milioni per sostenere i Distretti

Dalla Regione un bando con risorse destinate a comuni e imprese. **Guidesi**: così aiutiamo lo sviluppo economico e le comunità locali. L'intesa con Anci, Confcommercio e Confesercenti. Altri fondi anche per il turismo

GIUSEPPE MATARAZZO

Sviluppo economico, rigenerazione urbana, valorizzazione delle comunità locali. La locomotiva economica del Paese prova a rilanciare su questi tre aspetti così importanti del made in Italy con il nuovo bando dei Distretti del Commercio 2022-2024, approvato ieri dalla giunta regionale della Lombardia: un plafond di risorse di quasi 43 milioni di euro, presentato dall'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** e dai rappresentanti di Anci, Confcommercio e Confesercenti. Dopo due anni di pandemia, mentre il mondo economico accusa il colpo dei rincari sul fronte energetico e delle materie prime, con l'incertezza che aleggia sui mercati, ecco che la Lombardia prova a sostenere un settore chiave della ripresa e dell'animazione del territorio. La misura ha una duplice finalità: da un lato promuovere e consolidare la ripresa delle economie locali, dall'altro premiare i distretti più innovativi e strutturati, capaci di elaborare a medio termine una strategia complessiva di sviluppo del territorio. «La novità più rilevante della misura rispetto al passato - ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guidesi** - riguarda la dotazione finanziaria, raddoppiata, che

passa da circa 20 milioni a 42.850.000 euro. Un lavoro importante condiviso con le associazioni di categorie di settore e con i comuni, che crediamo possa portare anche a migliorare i servizi, il decoro urbano e a far crescere le attività». I beneficiari diretti del bando, che si aprirà a metà aprile e che vedrà assegnate le prime tranche dei finanziamenti entro fine anno, sono i comuni, mentre quelli indiretti sono le Pmi, i commercianti e aspiranti imprenditori. Il bando finanzia diverse tipologie di progetti, come ad esempio quelli di imprese finalizzati all'apertura di nuove attività o alla riqualificazione e al rilancio di attività esistenti, oppure interventi realizzati dai Comuni per la qualificazione e l'adeguamento dell'area del distretto e la realizzazione di servizi comuni per le imprese.

«In un momento di profonde trasformazioni - ha rimarcato il vice presidente vicario di Confcommercio Lombardia, Carlo Massoletti - questo bando rappresenta un'opportunità di politica commerciale e territoriale, che coniuga programmazione e innovazione secondo le nuove visioni strategiche delle città». I distretti del commercio, siano essi comunali o sovra-comunali, non rappresentano esclusivamente un'opportunità per il mondo del terziario, ma per tutti i cittadini che potranno beneficiare del miglioramento dell'attrattività dei territori grazie a interventi in materia di riqualificazione urbana, mobilità e animazione dei luoghi di vita e di lavoro. «Questi elementi sono ancora più importanti dopo due anni di pandemia, che restituiscono una visione di città diversa, meno globale e più locale, meno distan-

te e più a misura d'uomo», conclude Massoletti. Soddisfatto anche Gianni Rebecchi, presidente di Confesercenti Lombardia: «Regione Lombardia con i Distretti del Commercio - ha commentato - ha dato vita a una politica di territorio innovativa. Esprimo grande apprezzamento per l'iniziativa tesa a rilanciare i distretti, rafforzando così lo sviluppo dei territori e delle imprese del commercio urbano in un momento oggi assai complicato». «Sostenere il mondo del commercio e delle piccole imprese - ha aggiunto Maurizio Ballabio, presidente Dipartimento attività produttiva e commercio dell'Anci Lombardia - in una congiuntura come quella che stiamo vivendo è una sfida complessa, ma la condivisione degli obiettivi rappresenta un buon viatico per finalizzare al meglio le risorse finanziarie messe in campo».

Ulteriori risorse arrivano sul fronte del Turismo con lo stanziamento di 3,3 milioni di euro per valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, rendendolo più attrattivo e accessibile. La delibera della giunta regionale arriva su proposta dell'assessore al Turismo, Marketing territoriale e Moda, **Lara Magoni**. «I nostri borghi, anche quelli meno conosciuti - spiega Magoni - sono veri e propri scrigni che racchiudono tesori artistici, culturali e storici che meritano di essere valorizzati. I comuni con questi fondi potranno quindi potenziare l'attrattività dei territori, rendendo le nostre località sempre più belle, riqualificando e rivitalizzando un patrimonio immobiliare pubblico di indiscutibile valore». Fra commercio e turismo si prova insomma a programmare la ripresa e a disegnare un domani meno cupo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 34 %



Via Torino
a Milano.
La Regione
promuove il
commercio
dei prodotti
dei distretti
/ Fotogramma

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

IL BANDO

Il Pirellone raddoppia i fondi per il commercio

servizio → a pagina 37

Pronti 42 milioni

Distretti del commercio: il bando del Pirellone che raddoppia i fondi

■ Fondi più che raddoppiati per dare una mano al rilancio di un settore in crisi come il commercio. È la buona notizia che arriva da Palazzo Lombardia. A darla, nel corso di una conferenza stampa, l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, che ha presentato il bando per i Distretti del Commercio con una dotazione che passa da 20 milioni a 42.850.000 euro. È questa, per diretta ammissione dell'assessore «la novità più rilevante della misura rispetto al passato». **Guidesi**, nel descrivere il bando, parla di «un lavoro importante condiviso che le associazioni di categoria di settore e con i Comuni. È il metodo lombardo - specifica l'assessore - quello dell'ascolto e dell'impegno comune per valorizzare e sostenere concretamente le imprese lombarde, in questo caso i commercianti che stanno ancora duramente pagando le conseguenze della pandemia sanitaria, della pandemia energetica e della difficoltà di reperimento delle materie prime. Come Regione - chiude **Guidesi** - vogliamo fare tutto il possibile per tutelare le aziende e quindi il lavoro».

Il bando presentato ieri si pone due finalità: da un lato promuovere e

consolidare la ripresa delle economie locali, sostenendo sia gli investimenti diretti degli operatori economici, sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dai Comuni; dall'altro premiare i Distretti più innovativi e strutturati, capaci di elaborare a medio termine una strategia complessiva di sviluppo del territorio.

I beneficiari diretto del bando, che si aprirà a metà aprile e che vedrà assegnate le prime tranche dei finanziamenti entro fine maggio, sono i Comuni. Gli indiretti sono le Pmi e i commercianti. Il bando finanzia diverse tipologie di progetti, come ad esempio quelli di imprese finalizzati all'apertura di nuove attività o alla riqualificazione e al rilancio di attività esistenti, oppure interventi realizzati dai Comuni per la qualificazione e l'adeguamento dell'area del Distretto e la realizzazione di servizi comuni per le imprese del Distretto.

FA.RUB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore **Guido Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 17 %

Dalla Regione 43 milioni per il rilancio del commercio

■ Regione in soccorso dei 162 Distretti urbani del commercio (i Duc) lombardi con 42,85 milioni da investire entro il 2024, a disposizione di enti locali e imprese per progetti atti a promuovere e consolidare la ripresa post Covid. A PAGINA 15

Per rilanciare il commercio 42,8 milioni dalla Regione

In aprile il nuovo bando
che finanzierà i Distretti
urbani. Le domande
entro il mese di settembre

L'iniziativa

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

■ La Regione va in soccorso dei Distretti urbani del commercio (i Duc). Un portafoglio di 42,85 milioni da investire entro il 2024 a disposizione di enti locali ed imprese. Niente contributi a pioggia, ma il sostegno a progetti in grado di promuovere e consolidare la ripresa economica post Covid, frenata dalla guerra in Ucraina. La Giunta regionale ha approvato ieri il nuovo bando a favore dei 162 Duc lombardi, che coinvolgono 698 Comuni. Molti distretti sono operanti anche nel Bresciano: Brescia capoluogo,

Basso Garda, Terre dell'Oglio, Via del Marmo, Riviera degli Ulivi, Alta Valcamonica, Valsaviore, Antichi Borghi Valcamonica, Lenno-Bassa centrale. Il bando ha due finalità. Innanzitutto, come spiega l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, aiutare la ripresa, «sostenendo sia gli investimenti diretti degli operatori economici, sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali». In secondo luogo, premiare i Distretti con i progetti più innovativi, «capaci di elaborare una strategia complessiva di sviluppo del territorio».

I fondi, considerato il momento difficile, sono stati raddoppiati rispetto al passato. «È stato un lavoro importante

condiviso con le associazioni di categoria del settore e con i Comuni», sottolinea **Guidesi**. I beneficiari diretti sono infatti i Comuni, le Comunità Montane e le Unioni dei Comuni aderenti ai Distretti. Quelli indiretti sono le piccole e medie imprese e gli aspiranti imprenditori del commercio, che abbiano



Superficie 55 %

almeno una vetrina su strada o al piano terra oppure nelle corti con locali direttamente accessibili al pubblico dove si vendono al dettaglio beni e/o servizi, si somministrano cibi e bevande, si erogano servizi alla persona. Non solo. Altra novità di questo bando è la possibilità di coinvolgere gli ambulanti (info: www.imprese.regione.lombardia.it)

Il bando. La Regione pubblicherà il bando a metà aprile, le domande di adesione dovranno essere presentate entro l'inizio di settembre per avere la graduatoria a fine anno. Saranno finanziate varie tipologie di progetti. Ad esempio, l'apertura di nuove attività, la riqualificazione e il rilancio di quelle esistenti, la nascita di servizi comuni per le imprese. Una sezione specifica premierà progetti di eccellenza con un contributo di 630mila euro (per gli altri

165mila). Quanto agli enti locali, verranno particolarmente considerati «i progetti che sanno individuare un'idea di sviluppo, concentrandosi su una vocazione tematica e in un'area definita». Bene accolte, specifica l'assessore, anche proposte «di rigenerazione, riqualificazione e adeguamento dell'area, attività per la governance, di animazione e promozione e misure per agevolare le imprese del Distretto, anche tramite l'azzeramento o la riduzione dei tributi locali».

Sfitti. Anci, Confindustria e Confcommercio sono stati coinvolti nella preparazione della delibera. Ieri, alla presentazione del provvedimento nella sede della Regione a Milano, era presente anche il bresciano Carlo Massoletti in qualità di vice presidente vicario di Confcommercio Lom-

bardia. «Fra gli elementi nuovi e positivi di questo bando - giudica - ci sono la possibilità di trovare soluzioni per il riutilizzo degli spazi commerciali sfitti e di decidere se intervenire su tutto il Distretto oppure su una parte di esso». La pandemia da una parte ha penalizzato il commercio, dall'altra «ha invece fatto riscoprire il valore sociale dei negozi di vicinato come elemento di coesione e vitalità dei nostri centri urbani». //

«Sosterremo gli investimenti delle imprese e dei Comuni per migliorare il contesto»



Guido Guidesi
Assessore regionale



Presentazione. Il provvedimento è stato illustrato ieri nella sede della Regione a Milano



Rilancio. I fondi dovranno servire a rilanciare un settore provato prima dal Covid e poi dalla guerra

Guidesi: «43 milioni per i distretti»

Regione Lombardia stanZIA quasi 43 milioni di euro per il rilancio dei distretti del Commercio. Lo prevede il nuovo bando presentato dall'assessore e dai rappresentanti di Anci, Confcommercio e Confesercenti. La misura ha una duplice finalità: promuovere e consolidare la ripresa delle economie locali, e premiare i Distretti più innovativi e strutturati, capaci di elaborare a medio termine una strategia di sviluppo del territorio. «La novità più rilevante - ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi - riguarda la dotazione finanziaria, raddoppiata e che passa da circa 20 milioni 42.850.000 euro. Un lavoro importante condiviso con le associazioni di categorie di settore e con i Comuni, che crediamo possa portare anche a migliorare i servizi, il decoro urbano e a far crescere le attività».**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 4 %

Milioni a pioggia sul commercio Un bando per uscire dalla crisi

L'iniziativa. Presentati in Regione i nuovi provvedimenti a favore del settore nel triennio. Una parte dei finanziamenti sarà destinata ai Comuni per progetti di rigenerazione urbana

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

Quaranta milioni in conto capitale, oltre a 2 milioni e 850mila euro di parte corrente per il rilancio del settore commercio attraverso una azione capillare di finanziamenti nel corso del triennio 2022 - 2024.

Il nuovo bando è stata presentato ieri mattina, dopo l'approvazione in Giunta regionale della delibera e su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**. Presenti i rappresentanti di Anci, Confcommercio e Confesercenti.

I fondi saranno disponibili per i 162 distretti del commercio riconosciuti da Regione Lombardia che coinvolgono in tutto quasi 700 comuni lombardi, la metà del totale regionale.

In provincia di Como ci sono sei Distretti diffusi di rilevanza Intercomunale che coinvolgono complessivamente 33 comuni e 3 Distretti urbani del Commercio: Como, Cantù e Erba.

Due le finalità del bando: promuovere e consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del commercio lombardi,

sostenendo sia gli investimenti diretti degli operatori economici, sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli Enti locali.

Sostenere le imprese

Il bando agisce anche con una premialità per le eccellenze progettuali, ovvero i Distretti più innovativi e strutturati, capaci di elaborare e realizzare un piano di interventi coerente e articolato, favorevole allo sviluppo economico e alla qualità del servizio. «La novità più rilevante della misura rispetto al passato riguarda la dotazione finanziaria, che raddoppia e passa da circa 20 milioni a 42.850.000 di euro. Un lavoro importante condiviso con le associazioni di categorie di settore e con i comuni - ha tenuto a sottolineare **Guido Guidesi** - è il metodo dell'ascolto e dell'impegno comune per valorizzare e sostenere concretamente le imprese lombarde, in questo caso i commercianti che stanno ancora duramente pagando le conseguenze della pandemia sanitaria, della crisi ener-

getica e della difficoltà del reperimento di materie prime».

Un doppio canale

Non una nuova misura quindi, ma adottata anche per il prossimo triennio con alcune novità.

Marco Cassina, presidente Federmoda di Confcommercio di Como, ha spiegato: «Il bando avrà un doppio canale. Una parte dei finanziamenti sarà destinata ai Comuni per progetti di rigenerazione urbana ed è il Comune che prepara il bando e decide dove destinare le risorse. Un'altra parte sarà destinata a bandi per gli interventi di riqualificazione delle imprese, ma sono sempre i Comuni che scrivono i bandi, come già in passato».

Le novità riguardano il coinvolgimento anche delle attività commerciali che non hanno vetrina su strada e le attività dei mercati, degli "ambulanti". In ogni caso le risorse di Regione sono veicolate attraverso i comuni e, nel caso di Como, il pensiero è che le Amministrazioni si interpongono tra l'uscita dei bandi e la conclusione a settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo strumento del rilancio? I sei distretti sul territorio

I Distretti del Commercio sono lo strumento per promuovere le attività commerciali come fattore di aggregazione in grado di attivare dinamiche economiche, sociali e culturali in un territorio.

Il loro scopo è quello di incentivare e innovare il commercio urbano, favorendo l'equilibrio fra i vari format

commerciali e il rafforzamento dell'identità dei luoghi come uno dei suoi veicoli più rappresentativi.

La collaborazione pubblico e privato, tra i Comuni con imprese e altri enti potenzialmente coinvolti e interessati dovrebbe meglio promuovere lo sviluppo delle città e dei territori.

Si distinguono i Distretti

urbani del commercio (Duc) costituiti sul territorio di un unico Comune o di una sua parte, e nei nostri territori sono i Duc di Como, Erba, Cantù, Lecco, dai Distretti diffusi di rilevanza intercomunale (Did) costituiti dall'aggregazione di più Comuni a seconda della dimensione demografica e posizionamento territoriale.

In provincia di Como sono in tutto sei per un totale di 33 comuni; in provincia di Lecco sono 4 e coinvolgono 23 comuni.

M. Gis.



Superficie 44 %



Un momento della presentazione del bando. Al centro l'assessore [Guido Guidesi](#)

Distretti del commercio Fondi per quaranta milioni

Lecco

La giunta regionale
approva i piani integrati
In provincia ventiquattro
i Comuni interessati

Quaranta milioni in conto capitale, oltre a 2 milioni e 850mila euro di parte corrente per il rilancio del settore commercio attraverso una azione capillare di finanziamenti nel corso del triennio 2022 - 2024. Il nuovo bando è stata presentata ieri mattina, dopo l'approvazione in Giunta regionale della delibera e su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**. Presenti i rappresentanti di Anci, Confcommercio e Confesercenti.

I fondi saranno disponibili per i 162 distretti del commercio riconosciuti dalla Regione Lombardia che coinvolgono in tutto quasi 700 comuni lombardi, la metà del totale regionale.

In provincia di Lecco i Distretti sono quattro e coinvolgono 23 comuni, a questi si aggiunge il Duc di Lecco. In provincia di Como ci sono sei Distretti diffusi di rilevanza intercomunale che coinvolgono complessivamente 33 comuni e tre Distretti urbani del Commercio: Como, Cantù e Erba.

Due le finalità del bando: promuovere e consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del commercio lombardi, sostenendo sia gli investimenti diretti degli operatori economici, sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio

realizzati dagli enti locali. Il bando agisce anche con una premialità per le eccellenze progettuali, ovvero i Distretti più innovativi e strutturati, capaci di elaborare e realizzare un piano di interventi coerente e articolato, favorevole allo sviluppo economico e alla qualità del servizio. «La novità più rilevante della misura rispetto al passato riguarda la dotazione finanziaria, che raddoppia e passa da circa 20 milioni a 43. Un lavoro importante condiviso con le associazioni di categorie di settore e con i comuni ha tenuto a sottolineare **Guido Guidesi** - è il metodo dell'ascolto e dell'impegno comune per valorizzare e sostenere concretamente le imprese lombarde, in questo caso i commercianti che stanno ancora duramente pagando le conseguenze della pandemia sanitaria, della crisi energetica e della difficoltà del reperimento di materie prime». Il bando avrà un doppio canale. Una parte dei finanziamenti sarà destinata direttamente ai comuni per progetti di rigenerazione urbana: il comune prepara il bando e decide dove destinare le risorse. Un'altra parte saranno destinati a bandi per gli interventi di riqualificazione delle imprese, ma sono sempre i Comuni che scrivono i bandi, come già in passato. Le novità riguardano il coinvolgimento anche delle attività commerciali che non hanno vetrina su strada e le attività dei mercati, degli "ambulanti".

Maria Grazia Gispi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 13 %

Commercio Distretti Il maxi piano decolla

Dalla Regione 43 milioni. Badioni: «Ossigeno per il settore». Bonoli: «Passo fondamentale»
«Bene la doppia finalità: interventi per i Comuni
e i vari comparti ma anche per gli operatori»

di **LUCILLA GRANATA**

■ **CREMONA** La proposta è stata presentata ieri a Milano dall'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** e trova concretezza in una cifra rilevante: i 42.850.000 di euro stanziati per i distretti del commercio. È questo l'ammontare del nuovo bando illustrato ai rappresentanti di Anci, Confcommercio e Confesercenti e i cui criteri sono stati approvati dalla Giunta con specifica delibera. La misura delineata a **Carlo Massolotti** (Confcommercio Lombardia), **Gianni Rebecchi** (Confesercenti Lombardia) e **Maurizio Ballabio** (Anci Lombardia) ha una duplice finalità: da un lato promuovere e consolidare la ripresa delle economie locali nei distretti del commercio lombardi, sostenendo sia gli investimenti diretti degli operatori economici, sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio, realizzati dagli Enti locali, dall'altro quella di premiare le eccellenze progettuali, ovvero i distretti più innovativi e strutturati, capaci

di elaborare a medio termine una strategia complessiva di sviluppo del territorio. «Questi bandi rappresentano una prima, vera iniezione di capitali dopo un periodo tremendo», afferma **Andrea Badioni**, presidente di Confcommercio Cremona.

«Finanziano sia i Comuni già aderenti ai distretti riconosciuti, e noi ne abbiamo sei in provincia di Cremona, più due Duc, che quelli che hanno un progettualità di sviluppo. È ossigeno per tutto un territorio, non solo per il commercio. Se ci sono aree da riqualificare, penso a vecchie caserme, per esempio, si possono riconvertire in aree commerciali o artigianali. È davvero un grosso bando e con una cifra importante. Linee guida ampie, forbice ampia, insomma, premesse ottime. Ora la prova del nove sarà la sinergia fra gli amministratori. Bisogna che più soggetti collaborino. In sinergia con i Comuni si possono trovare formule di sviluppo, con l'insediamento di attività territoriali, commerciali, industriali, di piccola e media impresa. Si sta andando nella

direzione pura dei distretti del commercio. E ce n'era un gran bisogno. Attività storiche ubicate in zone non di grande interesse turistico o commerciale potranno riconoscersi in aree rinnovabili. I nostri tecnici stanno studiando per poter sfruttare il più possibile di questo bando».

Grande soddisfazione è stata espressa anche da **Giorgio Bonoli**, direttore di Confesercenti Cremona. «Siamo molto contenti perché parliamo di circa 43 milioni di euro, una grossa cifra. Fa molto piacere che questo tipo di misura abbia una duplice finalità. Si prevedono infatti interventi per i Comuni, per i distretti, ma anche per gli operatori su binari paralleli. Il lavoro che si è fatto, di pari passo con la Regione che ringrazio, è stato fatto in modo che sia facoltà del distretto considerare specificità del territorio. Ne beneficeranno anche i mercati che prima non venivano compresi. Poi progetti di imprese finalizzati alla riqualificazione dell'esistente, non solo start up. Un provvedimento fondamentale in un momento tanto difficile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 32 %



Maurizio Ballabio, Carlo Massoletti, Guido Guidesi e Gianni Rebecchi durante la presentazione del piano



Andrea Badioni



Giorgio Bonoli

DALLA REGIONE

Ai distretti del commercio 42,8 milioni

La Regione, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, ha deciso di stanziare 42 milioni 850 mila euro per i Distretti del commercio. Lo prevede il nuovo bando presentato ieri da **Guidesi** e dai rappresentanti di Anci, Confcommercio e Confesercenti. La misura ha una duplice finalità: promuovere e consolidare la ripresa delle economie locali nei distretti, sostenendo sia gli investimenti diretti degli operatori economici che gli interventi di qualificazione del territorio realizzati dagli enti locali; premiare le eccellenze progettuali, ovvero i distretti più innovativi e strutturati, capaci di elaborare una strategia complessiva di sviluppo del territorio e di realizzare un piano di interventi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 4 %

L'ASSESSORE **GUIDESI** RADDOPPIA I FONDI

Regione Lombardia stanZIA 42.850.000 euro per i distretti del commercio

MANTOVA Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, ha deciso di stanziare 42.850.000 di euro per i Distretti del Commercio. Lo prevede il nuovo bando presentato oggi in regione dallo stesso assessore e dai rappresentanti di Anci, Concommercio e Confesercenti e i cui criteri sono stati approvati questa mattina dalla Giunta con specifica delibera. La misura ha una duplice finalità, da un lato quella di promuovere e consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli investimenti diretti degli operatori economici, sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli Enti locali; dall'altro quella di premiare le eccellenze progettuali, ovvero i Distretti più innovativi e strutturati, capaci di elaborare a medio termine una strategia complessiva di sviluppo del territorio e di realizzare un piano di interventi coerente e articolato, favorevole allo sviluppo economico e alla qualità del servizio.

“Regione Lombardia con i Distretti del Commercio ha dato vita a una politica di territorio innovativa. Esprimo grande apprezzamento per l'iniziativa tesa a rilanciare i distretti, peraltro con risorse più consistenti del previsto, rafforzando così lo sviluppo dei territori e delle imprese del commercio urbano in un momento oggi assai complicato”, è il commento di **Gianni Rebecchi**, presidente di Confesercenti Lombardia.



Il presidente di Confesercenti Lombardia
Rebecchi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 10 %

ECONOMIA - ALLENTATI I VINCOLI UE

Più aiuti alle imprese in 24 comuni pavesi

Ci sono anche Voghera e Vigevano. De Cardenas: serve riequilibrio con altre zone lombarde

La stretta dell'Unione europea sugli aiuti di stato alle imprese (quelle esistenti e quelle intenzionate a insediarsi) si allenta per 24 Comuni della Provincia di Pavia. Non aree depresse, ma aree che devono recuperare la distanza (in termini di reddito prodotto e distribuito) dalle zone maggiormente sviluppate della Regione. Con questo scopo i 24 comuni sono stati inseriti nella carta degli aiuti a finalità regionale riveduta da Bruxelles. In tutti questi comuni le aziende potranno ricevere aiuti pubblici in

misura maggiore rispetto a quella prevista dalle norme europee. Un bonus applicabile sia per le imprese già attive (con l'obiettivo di aiutarne l'espansione), sia a quelle intenzionate a insediarsi. Questo secondo punto è particolarmente importante per la provincia di Pavia che potrebbe veder crescere il tessuto produttivo e industriale. Per il presidente di Asso-lombarda Pavia, Nicola de Cardenas, un passaggio fondamentale per riequilibrare Pavia con il resto della Lombardia. ROMANO / APAG.13



Nicola de Cardenas

SVOLTA A BRUXELLES

Più aiuti alle imprese pavesi i limiti imposti dall'Europa si allentano per 24 comuni

Stato e Regione potranno incentivare maggiormente le aziende in espansione e quelle intenzionate ad avviare nuovo insediamenti nelle aree interessate

Stefano Romano PAVIA

La stretta dell'Unione europea sugli aiuti di stato alle imprese (quelle esistenti e quelle intenzionate a insediarsi) si allenta per 24 Comuni della Provincia di Pavia. Non aree depresse, ma aree che devono recuperare la distanza (in termini di reddito prodotto e distribuito) dalle zone maggiormente sviluppate della Regione.

ICOMUNI

Con questo scopo 24 comuni sono stati inseriti nella carta degli aiuti a finalità regionale riveduta da Bruxelles.

Si tratta di 16 Comuni del Pavese (Albuzzano Carbonara

Certosa, Corteolona e Genzone, Cura Carpignano, Filighe-
ra, Giussago, Marcignago,
San Genesio, Sant'Alessio, Torre d'Isola, Trivolzio, Villanova d'Ardenghi, Zeccone, Zerbolò e Zinasco); 4 in Oltrepo (Voghera, Casteggio, Cervesina e Montebello); 4 in Lomellina (Vigevano, Borgo San Siro, Dorno e Parona)

GLIAIUTI

In tutti questi comuni le aziende potranno ricevere aiuti pubblici in misura maggiore (nella scheda sotto il dettaglio e le percentuali) rispetto a quella prevista dalle norme europee. Un bonus applicabile sia per le

imprese già attive (con l'obiettivo di aiutarne l'espansione), sia a quelle intenzionate a insediarsi. Questo secondo punto è particolarmente importante per la provincia di Pavia che potrebbe veder crescere il proprio tessuto produttivo e industriale con vantaggi per l'occupazione oltre che la produzio-



Superficie 81 %

ne di reddito.

ASSOLOMBARDA FESTEGGIA

Assolombarda aveva inserito la revisione della carta degli aiuti regionali tra i punti chiave per il rilancio del territorio nell'assemblea generale che si era svolta a gennaio al Fraschini. E ora festeggia il via libera di Bruxelles. «Consideriamo la decisione della Commissione Europea, di inserire diversi comuni della nostra Provincia fra quelli della Carta degli aiuti a finalità regionale, un vero successo – commenta Nicola de Cardenas, presidente di Assolombarda Pavia –. Un successo per Assolombarda, che è stata ideatrice e prima promotrice di un percorso che si è via via consolidato grazie al lavoro e all'impegno di Regione Lombardia e dell'assessore **Guido Guidesi**, che ringrazio, anche a livello nazionale e poi europeo. Un successo per il ter-

ritorio, perché vuol dire che la nostra voce si è fatta sentire anche a Bruxelles, un successo per le future imprese che vorranno investire nel territorio provinciale». La direttiva della Commissione inserisce, per la prima volta, nell'elenco dei territori che possono garantire sviluppo e impresa, anche una parte molto importante della nostra Provincia. La Carta individua le aree, in Europa, con particolari difficoltà, legate a condizioni strutturali e a metriche anche occupazionali e di prospettiva. Vuol dire che siamo formalmente un territorio svantaggiato? «No: l'introduzione di diversi comuni Pavesi nella carta europea, attesta semplicemente la forte necessità di un riequilibrio tra aree circostanti. Ricordiamoci che la distanza tra Milano e Pavia, in termini di valore aggiunto pro capite è la maggiore tra tutte le province confinanti, a livello nazionale. È proprio l'in-

serimento in questa Carta una delle precondizioni per impostare un percorso di rinascita e di ripresa. Su queste aree e in questi Comuni sarà possibile prevedere misure pubbliche di sostegno alle imprese e provvedimenti di politica industriale territoriale che attraggano nuova impresa, grazie a benefici di intensità maggiore rispetto ad altre aree. Di per sé, la Carta, è la condizione abilitante affinché si possa in futuro fare qualcosa proprio dove più serve». Ma cosa vuol dire concretamente per le imprese questo passaggio? «Vuol dire che ora si intensifica il confronto con Regione Lombardia, per individuare, insieme alle imprese, possibilità di stimolo e di aiuto e, nello stesso momento, attivare processi di attrattività e innovazione che permettano l'insediamento e l'attrazione di nuove aziende. Ricordiamo che la politica di incentivi ha tra i destinatari anche le grandi imprese. —

NICOLA DE CARDENAS
PRESIDENTE PAVESE
DI ASSOLOMBARDA

«Non siamo un'area depressa ma c'è forte necessità di un riequilibrio con le altre zone della Lombardia»

«Un successo che permetterà di avere a breve investimenti economici nuovi sul nostro territorio»

OLTREPO

Voghera

Casteggio

Cervesina

Montebello

LOMELLINA

Vigevano

Borgo San Siro

Dorno

Parona

PAVESE

Albuzzano

Carbonara Al Ticino

Certosa

Corteolona e Genzone

Cura Carpignano

Filighera

Giussago

Marcignago

San Genesio

Sant'Alessio

Torre d'Isola

Trivulzio

Villanova d'Ardenghi

Zeccone

Zerbolò

Zinasco



I PARAMETRI

Sostegni oltre il 20%

Perché alla carta degli aiuti regionali rivista dall'Unione europea sono stati aggiunti solo 24 Comuni e non l'intera provincia di Pavia? Assolombarda spiega che non era possibile includere nella carta l'intero territorio (come è accaduto ad esempio per alcune province depresse del Sud) per ragioni legate essenzialmente ai parametri di calcolo utilizza-

ti, che considerano anche la dimensione dei territori e la popolazione residente in relazione alle attività produttive già insediate. «Ma non abbiamo dubbi - aggiungono da Assolombarda - che, il fatto di avere in provincia un numero così alto di aree in cui è possibile accelerare con politiche territoriali mirate e forti, possa dare beneficio a tutto il sistema industria-

le e produttivo Pavese». Quanto al funzionamento tecnico del provvedimento, l'importo massimo dell'aiuto per le grandi imprese in queste zone può variare tra il 10% e il 25% dei costi di investimento ammissibili. Tali importi possono essere aumentati ulteriormente di 10 punti percentuali per gli investimenti delle medie imprese e ancora di 20 punti percentuali per gli investimenti delle piccole imprese, per i loro investimenti iniziali con costi ammissibili fino a 50 milioni di euro. Questo passaggio è particolarmente importante

se si considera che il 90% delle imprese pavesi è di dimensioni piccole o medio-piccole. La modifica della carta arriva un anno dopo la decisione di Bruxelles di introdurre una semplificazione per consentire agli Stati di assegnare facilmente la qualifica 'area C non predefinita' alle cosiddette aree di 'transizione giusta', che si trovano ad affrontare particolari difficoltà contingenti - oltre alle 'aree A' che sono le più povere con un Pil pro capite che tra il 2016 e il 2018 è stato inferiore al 75% della media dell'Unione europea.



L'emergenza

Al GdB il confronto fra le categorie e l'assessore allo Sviluppo economico

Il Sistema Brescia: «Situazione grave» La Regione: «Pronti a fare la nostra parte»

Guidesi: «Focus su credito
incentivi e rinnovabili»
Gli autotrasportatori Fai:
«Siamo allo stremo»

*«A Roma non
hanno capito
che se si ferma
la Lombardia
si ferma tutta
l'Italia»*



Guido Guidesi

Assessore regionale

Enrico Mirani

e.mirani@gialedibrescia.it

BRESCIA. «Bisogna che il Governo investa risorse importanti per consentire alle imprese di superare la crisi oppure dovrà metterle per gli ammortizzatori sociali. Ma qualcuno non l'ha ancora capito». Sono parole di **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico. «Non ce la facciamo più a sostenere la situazione. Non sappiamo cosa fare. Attenzio-

ne, però: se ci fermiamo noi si ferma tutto il Paese». È il monito di Sergio Piardi, presidente del Fai, gli autotrasportatori bresciani. «Ci vogliono notevoli aiuti finanziari, un piano europeo di rilancio». È l'opinione di Roberto Saccone, presidente della Camera di Commercio. In primo piano l'emergenza energetica, con il rincaro di gas e carburanti, e la carenza delle materie prime. Dopo la pandemia, è arrivata la guerra in Ucraina, che sta mettendo alla corda la nostra economia. È stato il tema centrale del confronto moderato dal nostro direttore Nunzia Vallini, ospitato ieri pomeriggio nella Sala Libretti del GdB per il ciclo Il Filo delle Idee. Al tavolo **Guido Guidesi**, in platea i rappresentanti delle associazioni di categoria bresciane che fanno riferimento al suo Assessorato.

Sistema. Domande e risposte per raccogliere le richieste del mondo produttivo ed informare sulle azioni che la Regione sta oppure intende attuare. Partendo da una convinzione: «Se la Lombardia farà sistema

- parole di **Guidesi** - saremo in grado di migliorare tutti, perché useremo potenzialità ancora inesprese». Brescia, intanto, sta facendo la sua parte, come testimonia la presa di posizione unitaria dei giorni scorsi (leggi sotto).

In questi mesi, ha sottolineato l'assessore, la Regione si è mossa soprattutto in due direzioni. Da una parte ha chiesto al Governo di intervenire «per calmierare il costo dell'energia e favorire lo sviluppo delle rinnovabili». La risposta, in termini di risorse, viene però giudicata «insufficiente». Dall'altra parte, «attraverso Finlombard-



Superficie 64 %

da, Confidi, le banche, lavoriamo - parole dell'assessore - per aiutare le aziende, modificando anche gli strumenti del credito. Essi devono essere flessibili e veloci, secondo le esigenze delle imprese, che vanno messe in grado di proseguire l'attività». Se si ferma la Lombardia, commenta **Guidesi**, «si ferma l'Italia, ma sembra che a Roma non tutti l'abbiano capito».

Guidesi riferisce un dato: per compensare imprese e famiglie lombarde del caro energia servirebbero 16 miliardi. Che la Regione non ha (il suo bilancio è di 22, in massima parte per la sanità). «Ma possiamo fare lo stesso tanto per sostenere le imprese», dice

Guidesi. Proseguiranno i finanziamenti per l'efficientamento energetico, per patrimonializzare le piccole e medie aziende, per sostenere l'imprenditorialità giovanile.

Le azioni. Di recente è stata varata la legge per le Comunità energetiche (soggetti pubblici e privati possono produrre energia verde per l'autoconsumo e la distribuzione fra gli altri soci), mentre è in corso la mappatura delle aree dismesse da trasformare in parchi per le rinnovabili. «Stiamo lavorando molto anche per accompagnare l'arrivo di nuovi investimenti in Lombar-

dia, facendo rientrare pezzi di filiere che avevano delocalizzato oppure che ci mancano». Per rendere attrattiva la nostra regione, tuttavia, «servono agli investitori» e l'aiuto della leva fiscale. Inoltre, bisogna continuare «a promuovere l'internazionalizzazione delle filiere presenti: sono ancora troppo poche le aziende lombarde che non sviluppano il loro potenziale all'estero». In questo senso, «la Regione può dire la sua in Lombardia e anche a Roma con il Governo».

Un accenno anche alle ricadute della transizione ecologica sull'automotive. «Non vogliamo cambiare gli obiettivi della decarbonizzazione, ma dobbiamo poter essere noi a decedere come arrivarci. Non c'è solo l'elettrico. Sì alla neutralità tecnologica per tutelare aziende e occupazione». //

IL DIBATTITO ONLINE

In Sala Libretti.

Nella Sala Libretti del Giornale di Brescia si è tenuto l'incontro-confronto tra l'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** e le associazioni economiche di categoria del Bresciano.

Sul sito del GdB.

A coordinare il confronto è stata il direttore del Giornale di Brescia, Nunzia Vallini. L'intero confronto dibattito si può rivedere sul sito del nostro giornale giornaledibrescia.it nella sezione Sala Libretti.



Il confronto. L'assessore [Guidesi](#) con il direttore Vallini, sullo sfondo Saccone

Ristori, moratoria sui debiti, materie prime garantite

Il documento

L'appello inviato al premier Draghi dalla Camera di Commercio

BRESCIA. La situazione è grave. «Abbiamo filiere compromesse dal caro energia e dalla penuria di materie prime. Il Governo e la Regione devono intervenire». È l'appello del presidente della Camera di Commercio, Roberto Saccone, a nome dell'intero sistema economico bresciano. L'invito pressante, rivolto a **Guido Guidesi**, ospite nella nostra Sala Libretti, segue di qualche giorno l'sos inviato a Mario Draghi, ai ministri, agli assessorati regionali competenti. Un documento scritto, esplicito, chiaro, elaborato in collaborazione con il prof. Claudio Teodori e le associazioni di categoria. Una pressante richiesta di aiuto per evitare il default di interi comparti produttivi. Del resto, il sentiment degli imprenditori bresciani è racchiuso in un dato: «L'85% delle piccole e medie imprese - spiega Saccone - manifesta livelli di preoccupazione alti o altissimi sulla

possibilità di reggere i costi attuali dell'energia e del carburante». Il 30%, inoltre, dichiara di avere grosse difficoltà nel recuperare le materie prime. Le richieste del mondo produttivo bresciano sono state dunque condensate in un documento con nove punti. Vediamoli.

Innanzitutto, la necessità di un'informazione puntuale sulle imprese clienti, sui fornitori, sulle modalità di pagamento riferite ai Paesi coinvolti nella guerra, così da valutare i contraccolpi. In secondo luogo, servono misure di sostegno per le aziende che operano con Russia e Ucraina, sia per le esportazioni che per le importazioni. Terzo argomento: il caro energia e carburante. Da una parte si deve intervenire per compensare gli extra costi sopportati dalle imprese; dall'altra, sul medio-lungo periodo, occorre operare per ridurre la dipendenza dall'estero attraverso la diversificazione. Si chiede «una nuova politica energetica senza ideologie».

Altro punto: le imprese che operano con le amministrazioni pubbliche, in particolare nel settore dell'edilizia, «reclamano ristori adeguati a contrastare il caro materiali o proce-

dure certe di revisione dei prezzi dovuta alla situazione straordinaria». La quinta richiesta sollecita «interventi mirati sull'Iva per sostenere i consumi e la domanda interna». Tuttavia, secondo la Camera di Commercio, è necessaria anche una «moratoria sui debiti accompagnata, dove necessario, da operazioni di ristrutturazione e rinegoziazione».

Mancano materie fondamentali per l'industria bresciana, come ghisa, rottame e ferroleghie. Si chiedono «modalità per assicurare la loro importazione» e anche un «monitoraggio sui prezzi per garantire la vigilanza contro interventi speculativi». La salvaguardia del lavoro è imprescindibile. «Serve l'attivazione della cassa integrazione, modello Covid, senza vincoli», che possa essere usata anche «dalle imprese con elevati rapporti economici con la Russia».

Infine uno dei temi che vede l'Italia fanalino di coda in Europa: la ricerca e lo sviluppo. Il sistema economico bresciano chiede maggiori investimenti, «per ottenere minori consumi di fattori produttivi (dalle materie prime all'energia all'acqua) e maggiori rese o rendimenti». // E. MIR.



I PARTECIPANTI ALL'INCONTRO

■ Bortolo AGLIARDI	Presidente Associazione Artigiani Brescia
■ Marco CAPITANIO	Presidente Piccola Industria Confindustria
■ Emanuela COLOSIO	Presidente Gruppo Donne Imprenditrici Apindustria
■ Pierluigi CORDUA	Presidente Apindustria
■ Riccardo COSTA	Presidente Gruppo Giovani Imprenditori Apindustria
■ Massimo Angelo DELDOSSI	Presidente Ance - Collegio Costruttori Edili
■ Enea FILIPPINI	Direttore Apiservizi
■ Franco GUSSALLI BERETTA	Presidente Confindustria Brescia
■ Eugenio MASSETTI	Presidente Confartigianato Brescia
■ Carlo MASSOLETTI	Presidente Confcommercio
■ Roberto MAZZOLA	Presidente Assocamuna
■ Mariano MUSSIO	Presidente Claai - Assopadana Brescia
■ Renata PELATI	Gruppo Le Imprenditrici Confindustria
■ Sergio PIARDI	Presidente Fai - Federazione Autotrasportatori Italiani
■ Barbara QUARESMINI	Presidente Confesercenti
■ Roberto SACCONI	Presidente Camera di Commercio
■ Mauro SAVOLDI	Vicedirettore Cna Brescia
■ Anna TRIPOLI	Presidente Giovani Imprenditori Confindustria
■ Diego ZARNERI	Direttore Assocamuna

Guidesi oggi a confronto con le associazioni

In sala Libretti

**L'assessore regionale
incontra il sistema
economico bresciano:
in streaming alle 16**

BRESCIA. Per il ciclo il Filo delle Idee, questo pomeriggio, alle ore 16, nella Sala Libretti del Giornale di Brescia si terrà un incontro-confronto tra l'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** e le associazioni economiche di categoria del Bresciano.

L'iniziativa si potrà seguire in diretta streaming, a partire dalle 16, sul sito sala-libretti.giornaledibrescia.it registrandosi sul portale www.giornaledibrescia.it.

Verranno approfonditi i temi economici del nostro territorio focalizzandosi, ovviamente, su quelli di stringente attualità: il conflitto Russia Ucraina e le conseguenze sulla nostra economica; l'impennata dei costi energetici, la transizione ecologica, i fondi del Pnrr come opportunità per il nostro territorio. A coordinare il confronto sarà il direttore del Giornale di Brescia, Nunzia Vallini. //



L'assessore. **Guido Guidesi**



Pubblicato il rapporto sul commercio estero della regione da parte di Unioncamere Lombardia

Record per le esportazioni lombarde: il 2021 ha chiuso con la cifra record di 136 miliardi

MILANO (fmh) L'export lombardo ha chiuso il 2021 con la cifra record di 135,9 miliardi di euro: l'incremento congiunturale è +10,2% e viene superato del 6,6% il massimo storico del 2019. Nel quarto trimestre l'attività delle imprese manifatturiere lombarde si è mantenuta su buoni livelli, nonostante i problemi riscontrati sul lato delle forniture e dei prezzi di materie prime ed energia. Una domanda estera ancora vivace, anche se con primi segnali di rallentamento, ha consentito all'export lombardo di crescere ulteriormente (+10,2% rispetto al trimestre precedente). Complessivamente nel 2021 la Lombardia è riuscita ad esportare beni per un valore di 135,9 miliardi di euro superando il precedente massimo storico annuale del 2019 del 6,6% (anno nel quale l'export regionale toccò i 127,5 miliardi di euro). Occorre anche considerare che i consistenti incrementi in valore sono legati alla dinamica dei prezzi, che è stata caratterizzata da sensibili aumenti nel corso di tutto il 2021.

L'analisi dell'andamento delle quantità scambiate conferma l'effetto prezzi sull'incremento dei dati in valore. Infatti l'export per le quantità,

con una crescita congiunturale del 3%, non tocca i massimi e rimane dell'1,7% sotto i livelli 2019. A rivelare queste risultanze Unioncamere. Così il suo presidente, **Gian Domenico Auricchio**: «Seppur con qualche aggiustamento congiunturale nel primo e nel terzo trimestre, il 2021 si caratterizza come l'anno dei record per l'export della nostra regione. Le imprese lombarde, protese verso i mercati internazionali, hanno prontamente agganciato la ripresa della domanda mondiale post crisi superando le difficoltà di approvvigionamento e gli incrementi di prezzo per materiali ed energia, anche se i recenti avvenimenti rischiano di vanificare i livelli raggiunti per l'aggravarsi della crisi energetica e delle dinamiche internazionali». Anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ha commentato la congiuntura:

«Numeri straordinari ottenuti grazie agli sforzi degli imprenditori lombardi e al supporto di Regione Lombardia. Purtroppo però fattori esterni come la pandemia energetica e l'assurda guerra in Ucraina stanno seriamente minando la crescita economica. Servono interventi immediati da parte del Governo e della Commissione Europea».

A destra Gian Domenico Auricchio che ha commentato i risultati relativi alle esportazioni lombarde registrate nel 2021



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 15 %

L'assessore Terzi risponde ad Ance e sindacati

«Regione in campo per l'edilizia ma servono misure nazionali»

L'ALLARME

Lettera a Fontana
Preoccupazione
del settore per i costi
di energia e materiali

MILANO

La Regione Lombardia «è accanto alle imprese del settore costruzioni, in difficoltà a causa dell'aumento dei costi delle materie prime, dell'energia e della carenza di approvvigionamenti. Occorrono interventi di portata nazionale». È il messaggio che l'assessore regionale alle Infrastrutture, **Claudia Maria Terzi**, ha rivolto all'associazione dei costruttori Ance Lombardia e ai sindacati, che nei giorni scorsi hanno scritto una lettera al **governatore Fontana** e agli assessori Terzi, **Guidesi** e Cattaneo.

Esprimevano preoccupazione sul costo dell'energia e delle materie prime alle stelle, che stanno portando «alla chiusura degli impianti e delle attività dei cantieri» spegnendo la ripresa del settore innescata dal superbonus. «Stiamo lavorando da tempo, a livello nazionale, per fare in modo che le criticità si traducano in efficaci azioni di mitigazione – ha proseguito Terzi –. Il tema ovviamente non riguarda solo la Lombardia e dunque servono misure di respiro nazionale». La Regione «continua a sostenere il settore attraverso il piano di investimenti pubblici voluto dal presidente **Attilio Fontana**. Dal 2020 sono stati immessi nell'economia lombarda 3,6 miliardi di euro, di cui 2 miliardi per il comparto infrastrutturale. Pochi giorni fa abbiamo infatti stanziato altri 128 milioni di euro per realizzare oltre 100 nuove opere pubbliche». Terzi interviene, infine, su un altro tema al centro della lettera. «Come Regione abbiamo anche provveduto recentemente ad aggiornare il prezzario dei lavori pubblici».

A.G.



Superficie 23 %



L'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti Claudia Maria Terzi

**EXPORT LOMBARDIA RECORD
E IL «TURBO» È CREMONA**
GANDOLFI a pagina 10



L'ECONOMIA LOCALE RIPARTE L'anno d'oro dell'export Cremona tira la volata

Nel 2021 record storico per la Lombardia, per un valore di quasi 136 miliardi

Guidesi: «Numeri straordinari»
Auricchio: «Ma i nuovi scenari
rischiano di comprometterli»

di **ANDREA GANDOLFI**

■ **CREMONA** Con un aumento del 32,6%, la provincia di Cremona ha fatto registrare la miglior performance in Lombardia per quanto riguarda le esportazioni tra il 2020 ed il 2021; precedendo Mantova (+27,4%) e Brescia (+26,1%). Complessivamente nel 2021 la Lombardia è riuscita ad esportare beni per un valore di 135,9 miliardi di euro, superando il precedente massimo storico annuale del 2019 del 6,6% (anno nel quale l'export regionale toccò i 127,5 miliardi di euro). Occorre anche considerare che i consistenti incrementi in valore sono legati alla dinamica dei prezzi, che è stata caratterizzata da sensibili aumenti nel corso di tutto il 2021. È quanto emerge dal rapporto sul commercio estero della Lombardia nel quarto trimestre e dal consuntivo 2021 pubblicato ieri da Unioncamere Lombardia.

Nel quarto trimestre, dunque, l'attività delle imprese manifatturiere lombarde si è mantenuta su buoni livelli, nonostante i problemi riscontrati sul lato delle forniture e dei prezzi di materie prime ed energia. Una domanda estera ancora vivace, anche se con primi segnali di rallentamento, ha consentito all'export lombardo di crescere ulteriormente (+10,2% rispetto al trimestre precedente).

«Numeri straordinari, ottenuti grazie agli sforzi degli imprenditori lombardi e al supporto della Regione, che certificano una ripresa ormai strutturale» commenta l'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi**. Purtroppo, però, fattori esterni come la 'pandemia energetica' e l'assurda guerra in Ucraina stanno seriamente minando la crescita economica. Servono interventi immediati da parte

del Governo e della Commissione Europea. Rispetto alla 'pandemia energetica' i tempi di reazione degli enti sovrapregionali sono troppo lenti. Abbiamo lanciato l'allarme lo scorso 20 ottobre e il primo intervento da Bruxelles è arrivato dopo 5 mesi».

«Seppur con qualche aggiustamento congiunturale nel primo e nel terzo trimestre, il 2021 si caratterizza come l'anno dei record per l'export della nostra regione», sottolinea il presidente di Unioncamere Lombardia, **Gian Domenico Auricchio**.

«Le imprese lombarde, protese verso i mercati internazionali, hanno prontamente agganciato la ripresa della domanda mondiale post crisi, superando le difficoltà di approvvigionamento e gli incrementi di prezzo per materiali ed energia, anche se i recenti avvenimenti rischiano di vanificare i livelli raggiunti per l'aggravarsi della crisi energetica e delle dinamiche internazionali».

Il comparto legato ai metalli e alle loro produzioni si conferma forte motore della ripresa (+34,3% rispetto al 2020 e +17,7% rispetto al 2019) con effetti positivi sulla performance della maggior parte delle province. Rispetto al 2019 risultano in forte crescita anche i prodotti alimentari (+13,8%), le sostanze ed i prodotti chimici (+12,7%), i computer e gli apparecchi elettronici (+12,2%). Positivi anche gomma e materie plastiche (+9,1%), ed i mezzi di trasporto (+2,0%). In linea con il risultato pre-crisi, con solo piccoli incrementi, gli articoli farmaceutici (+0,7%) e i prodotti tessili, pellicce calzature e accessori (+0,4%). Non riescono, invece, a recuperare sul 2019 i macchinari e gli apparecchi (-1,4%).

L'incremento rispetto al livello

pre-crisi del valore esportato verso tutte le destinazioni è del +7,5%. I flussi verso molti dei principali Paesi di destinazione delle merci lombarde registrano incrementi a due cifre rispetto al 2019: Turchia +23,5%, Cina +23,4%, Brasile +20,1%, Regno Unito +18,2%, Israele +14,4%, Germania +10,1%. A questi si contrappongono le perdite verso l'Algeria (-30,2%) e Hong Kong (-13,2%). Negativo anche il risultato verso la Russia (-3,8% sul 2019) nonostante un 2021 in recupero rispetto al 2020 (+14,0%). Quasi tutte le province superano i livelli del 2019, grazie principalmente all'export di metalli di base e prodotti in metallo (Brescia, Cremona, Lecco, Mantova, Sondrio), sostanze e prodotti chimici (Bergamo), articoli farmaceutici (Monza-Brianza e Varese), computer e apparecchi elettronici (Lodi), prodotti tessili e abbigliamento (Milano). Solo due province scontano ancora un gap rispetto al 2019: Pavia (-8,4%) e Como (-0,5%). Il valore delle importazioni cresce del 13% congiunturale, più intensamente rispetto alle esportazioni, sfiorando complessivamente i 150 miliardi nel 2021. L'incremento sul 2019 si attesta al +11,8%. Il saldo negativo della bilancia commerciale regionale è di 4,5 miliardi nel quarto trimestre, e pari a 14 miliardi per l'intero 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 44 %



Gian Domenico Auricchio



Guido Guidesi

L'EXPORT DEL 2021

Variazioni % annue e quota del IV trimestre sul totale regionale

PROVINCIA	I' Trim.	II' Trim.	III' Trim.	IV' Trim.	2021/20	2021/19	Quota IV' trimestre
Milano	2,0	38,4	15,4	16,0	17,0	1,5	34,7%
Brescia	12,3	61,1	21,4	17,3	26,1	14,9	13,7%
Bergamo	6,7	49,6	16,6	10,0	19,2	6,0	12,2%
Varese	-2,4	40,1	35,2	8,8	18,5	10,1	8,2%
Monza-Brianza	10,8	48,0	7,8	9,4	17,3	9,6	7,7%
Mantova	15,8	65,5	20,5	15,8	27,4	18,4	5,5%
Como	-0,9	48,9	5,7	9,3	13,6	-0,5	4,2%
CREMONA	21,3	54,8	31,5	26,1	32,6	17,3	4,0%
Lecco	5,2	46,4	11,5	17,2	18,8	8,9	3,6%
Pavia	-9,2	20,2	6,5	18,8	8,5	-8,4	2,9%
Lodi	21,0	33,7	5,2	-8,3	10,2	7,2	2,8%
Sondrio	-5,9	21,2	10,6	18,0	10,8	11,6	0,6%
LOMBARDIA	5,7	45,5	16,8	13,6	19,1	6,6	100%

FONTE: Elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ISTAT

L'EGO-HUB

La ripresa nonostante pandemia e caro bollette

Lombardia da record: export su del 6,6%

Il volume d'affari nel 2021 è di 135,9 miliardi. **Guidesi** (Lega): «L'alleanza imprenditori-Regione funziona»

FABIO RUBINI

■ È una festa dimezzata - ma pur sempre una festa - quella della Lombardia per il record storico dell'export fatto registrare nel 2021. Da un lato c'è la soddisfazione per una ripresa strutturale che è riuscita a far ripartire la macchina produttiva che si era quasi completamente fermata prima a causa della pandemia sanitaria e poi di quella energetica. Dall'altro iniziano ad affiorare i primi timori per la situazione internazionale e la possibile contrazione dei mercati dovuta al conflitto russo-ucraino e all'insistere dei rincari di energia e materie prime.

Qui però parliamo dei numeri dello scorso anno, che sono straordinari. La comparazione, per ovvi motivi, è fatta con il 2019 - cioè col periodo pre Covid - ed essa dice che le esportazioni del sistema produttivo lombardo sono aumentate complessivamente del 6,6%, con scambi totali di 135,9 miliardi di euro. Un volume d'affari che supera di slancio il precedente record (del 2019) che era di 127,5 miliardi. Tra le ragioni di questo primato - sarebbe sciocco nascondere - c'è anche il notevole incremento di prezzi che si è registrato soprattutto nella parte finale del 2021, così come emerge dal rapporto di Unioncamere Lombardia.

mere Lombardia.

PAROLA ALLA REGIONE

«Siamo davanti a numeri straordinari ottenuti grazie agli sforzi degli imprenditori lombardi e al supporto di Regione Lombardia che certificano una ripresa ormai strutturale - spiega **Guido Guidesi**, assessore regionale alle Attività produttive -. Purtroppo però, per fattori esterni come la pandemia energetica e l'assurda guerra in Ucraina, stanno seriamente minando la crescita economica». **Guidesi** non risparmia critiche alla Ue e spiega che «servono interventi immediati da parte del governo e della Commissione europea. Rispetto alla pandemia "energetica" - prosegue l'assessore - i tempi di reazione degli enti sovra regionali sono troppo lenti. Abbiamo lanciato l'allarme lo scorso 20 ottobre e il primo intervento da Bruxelles è arrivato dopo 5 mesi. Dalle tempistiche con cui si affrontano le problematiche delle aziende, dipende il futuro del lavoro».

Positivo anche il giudizio di Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia: «Seppur con qualche aggiustamento congiunturale nel primo e nel terzo trimestre, il 2021 si caratterizza come quello del record dell'export. Le imprese lombar-

de, protese verso i mercati internazionali, hanno prontamente agganciato la ripresa della domanda mondiale post crisi, superando le difficoltà di approvvigionamento e gli incrementi di prezzo per materiali ed energia, anche se i recenti avvenimenti rischiano di vanificare i livelli raggiunti per l'aggravarsi della crisi energetica e delle dinamiche internazionali».

Scendendo nei particolari è possibile vedere che in generale l'incremento dell'export si è verificato in tutte le province, con le sole eccezioni di Pavia (-8,4%) e Como (-0,5%), penalizzate dalla crisi di prodotti tessili, abbigliamento, pelli, calzature e accessori, il cui mercato si è contratto dell'80%.

VOLANO METALLI E CIBO

I settori merceologici che hanno avuto un maggior incremento sono quelli dei metalli (+17,7% rispetto al 2019), dei prodotti alimentari (+13,8%) e dei prodotti chimici (12,7%), mentre risulta in leggera perdita l'export di macchinari e apparecchi (-1,4%). Tra i mercati forti per la Lombardia ci sono Turchia (+23,5%), Cina (+23,4%) e Brasile (20,1%). In contrazione le esportazioni verso l'Algeria (-30,2%), Hong Kong (-13,2%) e Russia (-3,8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757












Superficie 53 %

I NUMERI DELLA RIPRESA










Totale esportazioni
2021 **135,9 MILIARDI**

Crescita rispetto
al 2019 **+6,6%**

L'ANDAMENTO DEI COMPARTI RISPETTO AL 2019

 Metalli	+17,7%
 Prodotti alimentari	+13,8%
 Sostanze e prodotti chimici	+12,7%
 Computer e apparecchi elettronici	+12,2%
 Gomme e materie plastiche	+9,1%
 Mezzi di trasporto	+2%
 Articoli farmaceutici	+0,7%
 Prodotti tessili, pelli, calzature e accessori	+0,4%
 Macchinari e apparecchi	-1,4%

DOVE ESPORTA LA LOMBARDIA

 Turchia	+23,5%
 Cina	+23,4%
 Brasile	+20,1%
 Regno Unito	+18,2%
 Israele	+14,4%
 Germania	+10,1%
 Algeria	-30,2%
 Hong Kong	-13,2%
 Russia	-3,8%

L'EGO - HUB



IL RAPPORTO

EXPORT, COME IN CALO
NELL'ANNO DEI RECORD

DOZIO A PAGINA 19

Un anno da record per l'export lombardo Ma Como cala: -0,5%

Il rapporto. Il commercio estero vale 135 miliardi di euro. Bene le performance delle province di Lecco e di Sondrio. Como paga il passo indietro del tessile abbigliamento.

MILANO

CHRISTIAN DOZIO

Sul piatto non c'era ancora la guerra e nemmeno il conseguente caro benzina, che si è aggiunto ai problemi legati a materie prime e rincaro dei beni energetici, ma il 2021 si era chiuso con un risultato eclatante per il commercio estero delle aziende lombarde, capaci di fissare il nuovo record storico annuale dell'export in 135,9 miliardi di euro.

Cosa dicono i numeri

Il primato precedente, risalente al 2019, era di 127,5 miliardi di euro: si è dunque messo a segno un incremento di 6,6 punti percentuali, dovuto anche – appunto – alle dinamiche vissute dai prezzi, che hanno comportato sensibili aumenti nel corso di tutto lo scorso anno. È questa la fotografia scattata dal rapporto sul commercio estero della Lombardia nel quarto trimestre e il consuntivo 2021 pubblicato ieri da Unioncamere Lombardia, latore di buone notizie per le province di Lecco e Sondrio, meno per quella di Como. Quasi tutte le province superano infatti i livelli 2019, grazie principalmente all'export di metalli di base e prodotti in metallo (Brescia, Cremona, Lecco, Mantova, Sondrio), so-

stanze e prodotti chimici (Bergamo), articoli farmaceutici (Monza e Brianza e Varese), computer e apparecchi elettronici (Lodi), prodotti tessili e abbigliamento (Milano). Solo due province lombarde – pure crescendo rispetto all'anno scorso – scontano ancora un gap rispetto al 2019: Pavia (-8,4%) per la quale pesa il -80% dell'export di prodotti tessili, abbigliamento, calzature e accessori rispetto al 2019 e Como (-0,5%) con una riduzione del 19% della stessa categoria di prodotti.

Una ripresa «strutturale»

«Numeri straordinari, ottenuti grazie agli sforzi degli imprenditori lombardi e al supporto di Regione Lombardia che certificano una ripresa oramai strutturale – ha spiegato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** –. Purtroppo però fattori esterni come la pandemia energetica e l'assurda guerra in Ucraina stanno seriamente minando la crescita economica. Servono interventi immediati da parte del Governo e della Commissione Europea. Rispetto alla pandemia "energetica", i tempi di reazione degli enti sovraregionali sono troppo lenti. Abbiamo lanciato

l'allarme lo scorso 20 ottobre e il primo intervento da Bruxelles è arrivato dopo 5 mesi. Dalle tempistiche con cui si affrontano le problematiche delle aziende dipende il futuro del lavoro». «Seppur con qualche aggiustamento congiunturale nel primo e nel terzo trimestre, il 2021 si caratterizza come l'anno dei record per l'export della nostra regione – ha aggiunto il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio –. Le imprese lombarde, protese verso i mercati internazionali, hanno prontamente agganciato la ripresa della domanda mondiale post crisi superando le difficoltà di approvvigionamento e gli incrementi di prezzo per materiali ed energia, anche se i recenti avvenimenti rischiano di vanificare i livelli raggiunti per l'aggravarsi della crisi energetica e delle dinamiche internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 38 %

L'export del 2021

Variazioni % annue e quota del IV trimestre sul totale regionale

PROVINCIA	I° Trim.	II° Trim.	III° Trim.	IV° Trim.	2021/20	2021/19
Milano	2,0	38,4	15,4	16,0	17,0	1,5
Quota IV trim.						34,7%
Brescia	12,3	61,1	21,4	17,3	26,1	14,9
Quota IV trim.						13,7%
Bergamo	6,7	49,6	16,6	10,0	19,2	6,0
Quota IV trim.						12,2%
Varese	-2,4	40,1	35,2	8,8	18,5	10,1
Quota IV trim.						8,2%
Monza-Brianza	10,8	48,0	7,8	9,4	17,3	9,6
Quota IV trim.						7,7%
Mantova	15,8	65,5	20,5	15,8	27,4	18,4
Quota IV trim.						5,5%
COMO	-0,9	48,9	5,7	9,3	13,6	-0,5
Quota IV trim.						4,2%
Cremona	21,3	54,8	31,5	26,1	32,6	17,3
Quota IV trim.						4,0%
LECCO	5,2	46,4	11,5	17,2	18,8	8,9
Quota IV trim.						3,6%
Pavia	-9,2	20,2	6,5	18,8	8,5	-8,4
Quota IV trim.						2,9%
Lodi	21,0	33,7	5,2	-8,3	10,2	7,2
Quota IV trim.						2,8%
SONDRIO	-5,9	21,2	10,6	18,0	10,8	11,6
Quota IV trim.						0,6%
LOMBARDIA	5,7	45,5	16,8	13,6	19,1	6,6

FONTE: Elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ISTAT

L'EGO - HUB



L'assessore Guido Guidesi



INCREMENTI RECORD NEL 2021

UN AUTENTICO BOOM
DELL'EXPORT LECCHESSE

A PAGINA 9

L'export lecchese è decollato nel 2021 Sulle ali di un +18%

Commercio estero. Eclatante l'incremento sul 2020 ma anche il +8,9% rispetto al 2019 (pre Covid) è notevole. Ora però iniziano a pesare guerra e pandemia energetica

L'assessore regionale Guidesi
«Una ripresa ormai strutturale in Lombardia»

CHRISTIAN DOZIO

Sul piatto non c'era ancora la guerra e nemmeno il conseguente caro benzina, che si è aggiunto ai problemi legati a materie prime e rincaro dei beni energetici, ma il 2021 si era chiuso con un risultato eclatante per il commercio estero delle aziende lombarde, capaci di fissare il nuovo record storico annuale dell'export in 135,9 miliardi di euro. Il primato precedente, risalente al 2019, era di 127,5 miliardi di euro: si è dunque messo a segno un incremento di 6,6 punti percentuali, dovuto anche - appunto - alle dinamiche vissute dai prezzi, che hanno comportato sensibili aumenti nel corso di tutto lo scorso anno.

La fotografia

È questa la fotografia scattata dal rapporto sul commercio estero della Lombardia nel quarto trimestre e il consuntivo 2021 pubblicato ieri da Unioncamere Lombardia e che anche per Lecco e Sondrio è latore di

buone notizie.

Quasi tutte le province superano infatti i livelli 2019, grazie principalmente all'export di metalli di base e prodotti in metallo (Brescia, Cremona, Lecco, Mantova, Sondrio), sostanze e prodotti chimici (Bergamo), articoli farmaceutici (Monza e Brianza e Varese), computer e apparecchi elettronici (Lodi), prodotti tessili e abbigliamento (Milano).

Solo due province lombarde scontano ancora un gap rispetto al 2019: Pavia (-8,4%) per la quale pesa il -80% dell'export di prodotti tessili, abbigliamento, peli-calzature e accessori rispetto al 2019 e Como (-0,5%) con una riduzione del 19% della stessa categoria di prodotti.

Analizzando nel dettaglio i dati lecchesi, si evidenzia un incremento di quasi 9 punti (+8,9%) nel confronto con le esportazioni 2019, grazie a quattro trimestri tutti in sensibile incremento sul piano tendenziale (rispettivamente +5,2%; +46,4%; +11,5%; +17,2%; il miglioramento rispetto al 2020 è stato del 18,8%).

Discorso simile per Sondrio, che ha visto in terreno negativo soltanto il primo trimestre 2021

(-5,9%), ma poi ha saputo recuperare in modo molto deciso (+21,2%; +10,6%; +18%), chiudendo l'anno a +10,8% rispetto al 2020 e a +11,6% sul 2019.

«Numeri straordinari, ottenuti grazie agli sforzi degli imprenditori lombardi e al supporto di Regione Lombardia che certificano una ripresa ormai strutturale - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi -. Purtroppo però fattori esterni stanno minando la crescita economica. Servono interventi immediati da parte del Governo e della Commissione Europea. Rispetto alla pandemia "energetica", i tempi di reazione degli enti sovrapregionali sono troppo lenti. Abbiamo lanciato l'allarme in ottobre e il primo intervento da Bruxelles è arrivato dopo 5 mesi. Dalle tempistiche con cui si affrontano le problematiche delle aziende di-



Superficie 44 %

pende il futuro del lavoro».

«Il rischio di vanificare tutto»

«Seppur con qualche aggiustamento congiunturale nel primo e nel terzo trimestre, il 2021 si caratterizza come l'anno dei record per l'export della nostra regione - ha aggiunto il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio -. Le imprese lombarde, protese verso i mercati internazionali, hanno agganciato la ripresa della domanda mondiale post crisi superando le difficoltà di approvvigionamento e gli incrementi di prezzo per materiali ed energia, anche se i recenti avvenimenti rischiano di vanificare i livelli raggiunti per l'aggravarsi della crisi energetica e delle dinamiche internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incremento di quasi 40 punti

E l'import fa segnare numeri ancor più alti

Se l'export è aumentato di poco meno di 20 punti nel 2021, per il territorio lecchese, l'import ha messo a segno numeri ancora più alti con una variazione percentuale rispetto al 2020 di quasi 40 punti (39,4%). Nell'anno dell'esplosione della pandemia, infatti, il totale delle merci importate aveva raggiunto i 2,14 miliardi di euro, saliti l'anno dopo a 2,99. Le esportazioni, invece, da 4,11 erano salite a 4,89 miliardi. Nel complesso, dunque, l'interscambio commerciale è cresciuto del 25,9%, da 6,26 a 7,88 miliardi.

In crescita anche i numeri di Sondrio. L'import è aumentato del 26,5%, dai 388 mila euro complessivi del 2020 ai 491 mila dell'anno successivo. Trend positivo anche per l'export, passato da 728 mila a 807 mila euro (+10,8%). Anche per il territorio sondriese gli scambi con l'estero sono cresciuti in doppia cifra (+16,3%), da 1,11 miliardi a 1,29 miliardi di euro.

Risultati positivi anche per il Comasco, con incrementi per ogni voce, dall'import. CDOZ

L'export del 2021

Variazioni % annue e quota del IV trimestre sul totale regionale

PROVINCIA	I° Trim.	II° Trim.	III° Trim.	IV° Trim.	2021/20	2021/19
Milano	2,0	38,4	15,4	16,0	17,0	1,5
Quota IV trim.						34,7%
Brescia	12,3	61,1	21,4	17,3	26,1	14,9
Quota IV trim.						13,7%
Bergamo	6,7	49,6	16,6	10,0	19,2	6,0
Quota IV trim.						12,2%
Varese	-2,4	40,1	35,2	8,8	18,5	10,1
Quota IV trim.						8,2%
Monza-Brianza	10,8	48,0	7,8	9,4	17,3	9,6
Quota IV trim.						7,7%
Mantova	15,8	65,5	20,5	15,8	27,4	18,4
Quota IV trim.						5,5%
COMO	-0,9	48,9	5,7	9,3	13,6	-0,5
Quota IV trim.						4,2%
Cremona	21,3	54,8	31,5	26,1	32,6	17,3
Quota IV trim.						4,0%
LECCO	5,2	46,4	11,5	17,2	18,8	8,9
Quota IV trim.						3,6%
Pavia	-9,2	20,2	6,5	18,8	8,5	-8,4
Quota IV trim.						2,9%
Lodi	21,0	33,7	5,2	-8,3	10,2	7,2
Quota IV trim.						2,8%
SONDRIO	-5,9	21,2	10,6	18,0	10,8	11,6
Quota IV trim.						0,6%
LOMBARDIA	5,7	45,5	16,8	13,6	19,1	6,6

FONTE: Elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ISTAT

L'EGO - HUB



I NUMERI È quanto emerge dal rapporto sul commercio estero della Lombardia nel quarto trimestre

Nel 2021 il boom per le esportazioni, il Lodigiano a +7,2% rispetto al 2019

di **Andrea Bagatta**

■ Il valore dell'export lombardo ha toccato nel 2021 il record storico di 135,9 miliardi di euro, superando del +6,6 per cento il precedente massimo storico raggiunto nel 2019, pari a 127,5 miliardi di euro. Il Lodigiano supera i livelli del 2019 di +7,2 per cento, Milano e provincia invece si fermano a +1,5 per cento. È quanto emerge dal rapporto sul commercio estero della Lombardia nel quarto trimestre e il consuntivo 2021 pubblicato da Unioncamere Lombardia. «Il 2021 si caratterizza come l'anno dei record per l'export della nostra regione», dichiara il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio.

L'andamento del 4 trimestre ha visto un brusco stop nell'export della provincia di Lodi: dopo i primi due trimestri 2021 da record, con variazioni tendenziali (anno su anno) di +21 e di +33,7 per cento, nel terzo trimestre era arrivata l'avvisaglia di una frenata con un +5,2 per cento molto distante dalla media lombarda di +16,8 per cento, mentre il quarto trimestre ha visto un tracollo di -8,3 per cento, unico territorio in negativo, che ha però una motivazione anche tecnica. Infatti nel quarto trimestre 2019 la ripresa dell'export lodigiano era già sostenuta a +6,3 per cento su base tendenziale, molto meglio del resto della Lombardia, e dunque l'ultimo trimestre 2021 paga dazio per una perdita di slancio ma anche per la base di confronto più elevata. Complessivamente, il 2021 si chiude nel Lodigiano con +10,2 per cento rispetto al 2020 (in cui la tenuta era stata migliore rispetto al resto della Lombardia). Il risultato è superiore anche di +7,2 per cento rispetto ai livelli pre-Covid del 2019. Milano invece chiude il quarto trimestre con +16 per cento su base tendenziale, che porta il risultato dell'anno a +17 per cento

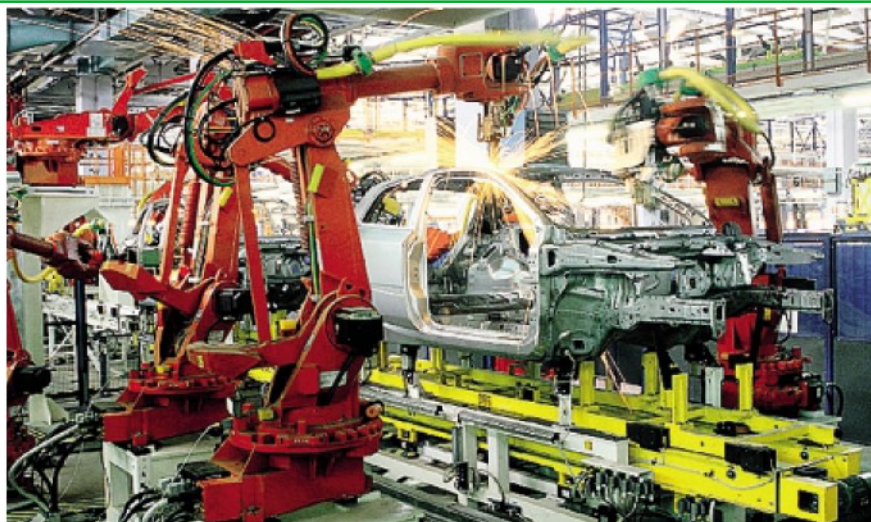
sul 2020, e comunque in territorio positivo anche rispetto al 2019 di +1,6 per cento. I risultati migliori rispetto al 2019 arrivano in Lombardia dal comparto dei metalli (+17,7 per cento), in cui Lodi non è particolarmente attiva, ma anche da alcuni segmenti tipici lodigiani, come i prodotti alimentari (+13,8 per cento), le sostanze e prodotti chimici (+12,7 per cento), i computer e apparecchi elettronici (+12,2 per cento), la gomma e materie plastiche (+9,1 per cento). Tra i Paesi di destinazione dell'export lombardo, crescono a doppia cifra Turchia, Cina, Brasile, Regno Unito, Israele e Germania.

«Numeri straordinari ottenuti grazie agli sforzi degli imprenditori lombardi e al supporto di Regione Lombardia che certificano una ripresa oramai strutturale – il commento dell'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** –. Purtroppo, però fattori esterni come la pandemia energetica e l'assurda guerra in Ucraina stanno seriamente minando la crescita economica. Servono interventi immediati da parte del governo e della Commissione europea. Rispetto alla pandemia energetica i tempi di reazione degli enti sovra regionali sono troppo lenti. Abbiamo lanciato l'allarme lo scorso 20 ottobre e il primo intervento da Bruxelles è arrivato dopo 5 mesi. Dalle tempistiche, con cui si affrontano le problematiche delle aziende, dipende il futuro del lavoro». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 40 %



Il 2021 si chiude nel Lodigiano con +10,2 per cento rispetto al 2020 (in cui la tenuta era stata migliore rispetto al resto della Lombardia). Il risultato è superiore anche di +7,2 per cento rispetto ai livelli pre-Covid del 2019



IL PUNTO

I risultati migliori in Lombardia

I risultati migliori rispetto al 2019 arrivano in Lombardia dal comparto dei metalli (+17,7 per cento), in cui Lodi non è particolarmente attiva, ma anche da alcuni segmenti tipici lodigiani, come i prodotti alimentari (+13,8 per cento), le sostanze e prodotti chimici (+12,7 per cento), i computer e apparecchi elettronici (+12,2 per cento), la gomma e materie plastiche (+9,1 per cento). Tra i Paesi di destinazione dell'export lombardo, crescono a doppia cifra Turchia, Cina, Brasile, Regno Unito, Israele e Germania.

IL PARADOSSO DELLA MECCANICA TANTI ORDINI (E L'OMBRA DEL FERMO)

Il 2021 si è chiuso in crescita, ma ora preoccupa il rialzo del costo dell'energia e la penuria strutturale di materie prime

La dinamica inflattiva acuita dal conflitto in Ucraina costringe le imprese a scaricare a valle l'incremento dei costi di produzione

di **Massimiliano Del Barba**

La forte ripresa registrata nel 2021 potrebbe già essere un lontano ricordo: si prefigura infatti un anno denso di incognite per l'industria metalmeccanica lombarda.

Non è più una crisi generata dalla domanda, piuttosto è l'offerta che non è più in grado di remunerare gli investimenti. In pratica, l'instabilità geopolitica provocata dall'attacco russo all'Ucraina non ha fatto altro che acutizzare le criticità già evidenti nell'ultimo quarto dello scorso anno, vale a dire la corsa incontrollata del prezzo dell'energia e le difficoltà nel reperimento di materie prime e semilavorati: un combinato disposto che rischia di minare la sostenibilità economica delle aziende, alle prese con incrementi complessivi nei costi di acquisto e di conduzione degli impianti, secondo una recente rilevazione di Confindustria Brescia, del 75% per la meccanica e del 64% per la metallurgia, a cui si gli imprenditori hanno risposto con rialzi dei prezzi di vendita pari rispettivamente al 10% e al 48 per cento.

Ne è conseguita una riduzione della marginalità industriale, la quale ora rischia di muoversi in direzione opposta a quella dei fatturati che, invece, come conferma l'ultima analisi di Assolombarda, hanno ormai abbondantemente superato i livelli del 2019 (la meccanica ha messo a segno + 6,6% e la siderurgia un + 6,1% sul pre Covid, ben al di sopra della media del totale dei settori manifatturieri, fermatasi a un + 4,3%).

I timori

Ragiona Marco Bonometti, ceo del gruppo automotive Omr e già presidente di Confindustria Lombardia: «Ci stavamo risollevando dall'emergenza

sanitaria, ma la guerra in Ucraina ha provocato un'emergenza ancora più grave di quella che abbiamo subito, perché siamo impotenti».

Secondo l'imprenditore il conto che dovranno pagare le imprese manifatturiere lombarde è preoccupante: «Se il costo dell'energia in Italia è di 51 miliardi di euro in più e se consideriamo che il 30-40% del Pil è generato in Lombardia, sulla nostra regione il sovrapprezzo della bolletta sarà di 15-20 miliardi di euro. Un'azienda che spendeva un milione al mese per energia e gas, ora ne spende cinque: 60 milioni l'anno contro 12 milioni, il che significa che non riuscirà mai a ribaltarla sul cliente finale, il quale probabilmente si vedrà costretto a rivolgersi altrove».

Il nodo dell'import

Una «ripresa senza margini» è dunque ciò che aspetta, almeno nel primo semestre del 2022, il manifatturiero lombardo? Non è tanto la sospensione dei canali commerciali verso Ucraina e Russia a turbare le notti degli industriali. A differenza infatti di comparti come quello del mobile o della moda, la meccanica lombarda è molto diversificata dal punto di vista commerciale. Nondimeno con i suoi 526,9 milioni (il dato è della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo), vale un terzo dell'export regionale verso la Russia. Per le 34 mila le imprese lombarde attive nella meccanica la sfida, almeno nell'immediato, sarà dunque quella di redistribuire macchinari, valvole e rubinetti su altri Paesi.

Per far quadrare i bilanci di fine anno, invece, molto dipenderà dal peso delle ripercussioni belliche sull'import. Il conflitto in Europa sta infatti provocando un preoccupante *shortage* di materie prime e semilavorati indispensabili per le lavorazioni me-

talmeccaniche. Un esempio su tutti: l'Ucraina è il primo produttore di pani di ghisa e i broker internazionali hanno comunicato, già all'inizio della scorsa settimana, che sono esaurite tutte le scorte per cui sono già molte le fonderie che sono state costrette a sospendere la produzione, con effetto domino sulla tutta la catena del valore, dato che la costruzione di macchinari e di semilavorati metallici dipende dall'approvvigionamento puntuale dei prodotti della seconda lavorazione dei metalli. L'elettrosiderurgia da inizio gennaio aveva spostato le colate di notte e durante i fine settimana, ma oggi in molti hanno deciso di sospendere le produzioni mandando in Cig i dipendenti. «Temiamo di non riuscire a scaricare a valle i sovracosti di rottame, nickel, rame e cromo. Ci troveremmo con i piazzali pieni di coil che non riusciamo a vendere perché troppo cari» avverte Giovanni Marinoni Martin, vicepresidente del gruppo siderurgico Ori Martin e presidente del Settore metallurgia di Confindustria Brescia. Nelle prossime settimane sul mercato inizieranno poi a scarseggiare, oltre ai pani di ghisa, anche preridotto, billette, bramme e ferroleghie, storicamente importate proprio dall'area russo-ucraina. «Stiamo vivendo una situazione molto difficile, poiché, oltre al caro energia abbiamo fornitori che non hanno più nemmeno i materiali oppure che hanno deciso di chiudere per evitare di produrre fuori mercato» conferma Pao-



Superficie 59 %

lo Streparava, alla guida dell'omonimo gruppo che fornisce Chassis e Powertrain per le più importanti case automobilistiche.

La fiducia perduta

È entrato in crisi, insomma, il modello dell'approvvigionamento *just in time* reso possibile dagli stretti rapporti, anche geografici, sviluppati dalle imprese coinvolte nelle dinamiche dei distretti lombardi. «Paradossale non riuscire a produrre nonostante i tanti ordinativi», fa sintesi l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Italia

Produzione
metalmeccanica

Settore	Variazione 2021/2019	Variazione 2021/2020
Metallurgia	↑ +5,5%	↑ +18,5%
Prodotti in metallo	↑ +2,1%	↑ +17,5%
Macchinari	↓ -0,8%	↑ +15,7%
Automotive	↓ -7,9%	↑ +18,9%

In Lombardia

Produzione manifatturiera per settori

Settore	Variazione 2021/2019	Variazione 2021/2020
Siderurgia	↑ +6,1%	↑ +21%
Metalli non metallici	↑ +7,8%	↑ +18,9%
Meccanica	↑ +6,6%	↑ +16,9%
Mezzi di trasporto	↑ +2,5%	↑ +15,1%
Totale tutti i settori	↑ +4,3%	↑ +15,6%

Fonti: Federmeccanica; Assolombarda

Pparra

Regione

Guido Guidesi,
43 anni,
da Codogno,
è l'assessore
lombardo
allo Sviluppo
economico



LA VISITA

L'assessore **Guidesi** a Pavia: «Fare sistema per crescere di più»

Il responsabile regionale dello Sviluppo economico all'Università e in alcune realtà imprenditoriali della città

Luca Simeone / PAVIA

Prima tappa alla Sea Vision nella sua nuova sede di via Treves, quindi in via Ferrata nell'area che ospiterà il Parco dell'Innovazione Girolamo Cardano, per proseguire -dopo un break a pranzo con i vertici delle associazioni di categoria e il commissario delle Camera di commercio - alla Gvl di via Ponzio e chiudere da Ferretti, negozio storico di abbigliamento in Strada Nuova. Un tour di otto ore, quello dell'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, per conoscere più da vicino alcune realtà del tessuto economico di Pavia. «Le problematiche sono più o meno simili a quelle riscontrate in altre province - dice **Guidesi** a conclusione della giornata - ma quello che è emerso anche stavolta è che ci sono grandi potenzialità sul territorio, queste visite servono a farcelo capire: è un'esperienza culturale incredibile, ogni volta si impara qualcosa». Gli incontri servono anche a segnalare gli strumenti di supporto che la Regione mette a disposizione: «Non tutti ne sono a conoscenza - spiega l'assessore - alcuni bandi sono ancora aperti, poi da giugno ci sarà la nuova programmazione

ne, in attesa della ripartizione delle risorse europee che costituiscono la quasi totalità del bilancio dell'assessorato».

RAFFORZARE LE FILIERE

In particolare **Guidesi** si è soffermato sull'avviso appena pubblicato relativo alla Manifestazione di interesse per lo sviluppo delle filiere e degli ecosistemi industriali produttivi, nell'ottica di un rafforzamento, anche stimolando l'aggregazione tra imprese: «L'idea è fare politica industriale cercando di connettere il know how di cui disponiamo, assieme alle imprese che si scambiano beni e servizi all'interno di filiera, ma anche a banche, università e centri di ricerca». In via Ferrata, nei laboratori di Università e St Microelectronics, dove oltre al rettore c'erano il sindaco Fracassi e il presidente del San Matteo Venturi, **Guidesi** ha ribadito: «Non abbiamo bisogno di cose nuove ma di connettere quello di cui disponiamo. Nel terzo trimestre 2021 la Lombardia ha fatto il record storico di produzione ma fare sistema può incrementare lo sviluppo». Il progetto del Parco Cardano dell'Università, con l'interrela-

zione fisica ricerca-impresa è a questo proposito esemplare.

Il rettore Francesco Svelto ha ricordato, proprio nei laboratori che si affacciano sull'area del futuro Parco (finanziato con 12 milioni della Regione) come «la formazione e il mondo del lavoro messi vicini creino una straordinaria miscela».

GVL, CARPENTERIA DI PRECISIONE

Penultima tappa del minitour dell'assessore **Guidesi** alla carpenteria Gvl di via Ponzio, azienda artigiana che produce meccanica di precisione. «Il nostro lavoro principale sono gli aspiratori industriali per macchine utensili, che tramite il rivenditore vengono acquistati anche all'estero, dall'Europa al Sudamerica, all'Africa - spiega il titolare Andrea Lodola - poi facciamo lavori in conto terzi, in particolare per una ditta che ricicla materiale plastico e un'altra che invece produce macchine per il sottovuoto di alimenti».

Da Renato Perversi, presidente di Confartigianato, parte una delle richieste più pressanti alla Regione: «I costi sostenuti per la formazione dei dipendenti andrebbero azzerati perché l'azienda ha uno scopo sociale, dare un futuro ai giovani». —

Ha incontrato anche
le associazioni
e il commissario di
Camera di commercio



Superficie 28 %



Guidesi con il rettore Svelto, Venturi e il sindaco Fracassi

Manifattura

L'azienda lombarda accelera sulla via 4.0

Studio del Digital Innovation Hub sulla diffusione dell'intelligenza artificiale

La strada da percorrere è ancora lunga ma il percorso è già ben avviato. Lo studio realizzato dal Digital Innovation Hub Lombardia, in collaborazione con le Antenne Territoriali, Confindustria Lombardia e Regione Lombardia è strutturato per valutare il grado di maturità nell'adozione di soluzioni di Intelligenza artificiale, restituisce infatti un quadro mediamente confortante. L'obiettivo dello studio è indagare la diffusione di metodiche di Intelligenza Artificiale, area definibile come quell'insieme di tecnologie che interagiscono per consentire alle macchine di percepire, comprendere, agire e apprendere con livelli di intelligenza simili a quelli umani. Cinque le dimensioni analizzate per comprendere la portata del fenomeno: la flessibilità organizzativa, l'ecosistema dell'Ia in termini di filiera, la personalizzazione del prodotto, la centralità del modello B2B, più in generale la digital capability dell'impresa. Il campione analizzato, 250 aziende di 11 diversi settori, è stato quindi valutato lungo queste dimensioni, misurandone la maturità in una scala da uno a cinque.

I risultati sono in media positivi, con personalizzazione di prodotto e flessibilità organizzativa a raggiungere i risultati più alti, rispettivamente 3,39 e 3,30. Come nelle attese, al crescere della dimensione aziendale il livello di maturità digitale aumenta, anche se il "distacco" di medie aziende e Pmi è contenuto. Le grandi imprese, ad ogni modo, risultano maggiormente

"pronte" per l'adozione di soluzioni di Intelligenza Artificiale. Tutti e cinque gli elementi d'analisi ottengono infatti un valore superiore al 3, indice di aziende che, in generale, si stanno orientando sempre più verso tali soluzioni tecnologiche. Le grandi imprese stanno quindi affrontando un cammino strutturato lungo le cinque direttrici individuate.

A livello settoriale sono le aziende dell'automotive quelle in una fase più avanzata di sviluppo, unico comparto in cui per tutte e cinque le dimensioni di analisi i punteggi sono superiori al livello tre. «La nostra analisi - spiega il presidente del Digital Innovation Hub Lombardia Gianluigi Viscardi - conferma che le imprese lombarde sono già orientate alla completa trasformazione digitale e all'adozione di soluzioni di Intelligenza Artificiale. Le opportunità sono ancora molteplici e, cogliendole, avremo un impatto significativo sulla competitività dell'intero sistema economico regionale. In quest'ottica il ruolo del DIH Lombardia sarà strategico così come lo sarà il supporto costante della Regione». «Il sostegno e l'accompagnamento alla transizione digitale delle imprese - dichiara l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** - rappresenta una priorità strategica di Regione Lombardia per il rilancio del proprio sistema produttivo. In coerenza con quanto emerso dal progetto e con le strategie europea e nazionale, è prevista l'attivazione di nuove iniziative in particolare nell'ambito del Programma Regionale FESR 2021-2027».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GUIDESI

Il sostegno alla transizione digitale delle imprese è una priorità per la Lombardia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 14 %

«Le imprese lombarde avanti nel digitale»



Un impianto digitalizzato

Sviluppo tecnologico Regione Lombardia e Digital Innovation Hub insieme per uno studio sull'Intelligenza artificiale

Si è tenuto ieri, presso Palazzo Lombardia a Milano, l'evento «Il grado di maturità digitale delle Pmi: quanto è diffusa l'Intelligenza artificiale nelle imprese lombarde?» organizzato dal Digital Innovation Hub Lombardia, in collaborazione con le Antenne Territoriali, Confindustria Lombardia e Regione Lombardia.

All'incontro sono intervenuti l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, il segretario generale di Confindustria Lombardia Dario Voltattorni, il direttore del Dih Lombardia Pierluigi Petrali e il presidente del Digital Innovation Hub Lombardia, il bergamasco Gianluigi Viscardi. Nel corso dell'incontro sono stati presentati i risultati dello studio

del Dih Lombardia sulla capacità delle aziende lombarde di implementare soluzioni di Intelligenza artificiale e il grado di maturità digitale delle Pmi nelle principali filiere produttive regionali.

Ancora molte opportunità

«La nostra analisi - ha detto Viscardi - conferma che le imprese lombarde sono già orientate alla completa trasformazione digitale e all'adozione di soluzioni di Intelligenza artificiale. Le opportunità sono ancora molteplici e, cogliendole, avremo un impatto significativo sulla competitività dell'intero sistema economico regionale. In quest'ottica il ruolo del Dih Lombardia sarà strategico così come lo sarà il supporto costante della Regione».

L'assessore **Guidesi** ha annunciato «il sostegno all'attivazione di nuove iniziative in particolare nell'ambito del Programma Regionale Fesr 2021-2027, da realizzare in sinergia con il Digital Europe Programme e anche valorizzando il ruolo degli European Digital Innovation Hubs».

Dallo studio, effettuato su un campione di 250 aziende lombarde di piccole, medie e grandi dimensioni sono state analizzate le diverse filiere e la loro maturità digitale.

All'evento sono stati anche presentati i casi aziendali di imprese che si sono affidate al Digital Innovation Hub Lombardia, tra i quali quello della bergamasca Sangalli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Lombardia sempre più digitale

MILANO - Le imprese lombarde mostrano un alto livello di maturità digitale e di adozione dell'intelligenza artificiale. E' quanto emerge dal Report "Digital & AI - Una mappatura della situazione in Lombardia", realizzato dal Digital Innovation Hub Lombardia e presentato in occasione di un incontro, a Palazzo Lombardia, organizzato dal Dih in collaborazione con le Antenne territoriali, Confindustria Lombardia e la Regione.

«La nostra analisi conferma che le imprese lombarde sono già orientate alla completa trasformazione digitale e all'adozione di soluzioni di intelligenza artificiale», spiega il presidente del Dih Lombardia, Gianluigi Viscardi.

«Le opportunità sono ancora mol-

teplici e, cogliendole, avremo un impatto significativo sulla competitività dell'intero sistema economico regionale», aggiunge Viscardi, sottolineando che in quest'ottica il ruolo dell'hub lombardo sarà strategico così come il supporto costante della Regione. Il sostegno e l'accompagnamento alla transizione digitale delle imprese «rappresenta una priorità strategica di Regione Lombardia per il rilancio del proprio sistema produttivo», assicura l'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, aggiungendo che «è prevista l'attivazione di nuove iniziative in particolare nell'ambito del Programma Regionale Fesr 2021-2027, da realizzare in sinergia con il Digital Europe Programme e anche valorizzando il ruolo de-

gli European Digital Innovation Hubs».

Secondo lo studio, le imprese mostrano un orientamento trasversale verso l'intelligenza artificiale. L'automotive è tra i settori più completi per quanto riguarda l'implementazione dell'intelligenza artificiale, e la mecatronica ha un livello di maturità digitale elevato nelle funzioni di R&D, produzione e qualità. Anche l'industria pesante e l'energia mostrano un alto grado di diffusione dell'intelligenza artificiale, in particolare nella personalizzazione del prodotto. Più indietro l'alimentare, che presenta significative opportunità di miglioramento. Fanalino di coda l'edilizia, con una limitata adozione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 18 %

Intelligenza artificiale Primo test superato per le aziende lombarde

Innovazione. I dati presentati ieri a Palazzo Lombardia frutto di un'analisi su un campione di 250 imprese
«Passi avanti il tessile, indietro turismo e commercio»

■ «Negozii e ristoranti possono crescere notevolmente con la tecnologia»

MARIA GRAZIA GISPI

■ Innovazione digitale e intelligenza artificiale nelle imprese: esame superato per 250 aziende lombarde "campione" con ancora margini per migliorare. Questa la sintesi dei risultati dello studio del Digital Innovation Hub Lombardia sulla capacità delle aziende lombarde di implementare soluzioni di Intelligenza Artificiale e il grado di maturità digitale delle pmi nelle principali filiere produttive regionali.

La presentazione

I dati sono stati presentati nel corso dell'evento organizzato dal Digital Innovation Hub Lombardia, a Palazzo Lombardia Milano, in collaborazione con le Antenne Territoriali, Confindustria Lombardia e Regione Lombardia.

All'incontro sono intervenuti l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, il segretario generale di Confindustria Lombardia **Dario Voltattorni**, il direttore, **Pierluigi Petrali**, e il presidente del DIH Lombardia **Gianluigi Viscardi**.

«La nostra analisi indica che le imprese lombarde sono già orientate alla completa trasformazione digitale e all'adozione

di soluzioni di Intelligenza Artificiale - ha commentato **Gianluigi Viscardi** - le opportunità sono molteplici e, cogliendole, avremo un impatto significativo sulla competitività».

Anche sul territorio comasco si conferma l'avvio della trasformazione digitale. «Le pmi comasche hanno già acquisito, in gran parte, una digitalizzazione di base - commenta **Max Bancora**, innovation manager **ComoNext** dove per **Innovation Hub** sono attivi servizi di accompagnamento e formazione digitale per le pmi in risposta alle esigenze del territorio - soprattutto nel comparto tessile si stanno implementando progetti che includono il mes. Si tratta del software che consente di comunicare le informazioni dalle macchine, dai telai nel caso delle aziende tessili, al gestionale. Si utilizzano i dati per migliorare l'efficienza dei sistemi».

Il consumo

Sono moltissime le informazioni che emergono anche sul consumo energetico. «Una volta installato il programma - continua - è molto semplice attribuire i costi di produzione alle singole commesse e calcolare i costi indiretti. Il software aiuta anche a recuperare informazioni utili per la manutenzione predittiva».

C'è poi il mondo delle pmi che vanno dall'arredo al turismo e al dettaglio «dove ci sono ancora ampi margini di miglioramento verso l'innovazione - conclude

Max Bancora - e che si dovrebbe attrezzare. In particolare i negozi, la ristorazione, il turismo hanno processi al proprio interno che una forte digitalizzazione potrebbe ottimizzare per aumentare il volume di affari. Spesso ci confrontiamo con piccole realtà che non hanno ancora abbozzato una strategia per avvicinarsi al digitale».

Dallo studio, effettuato su un campione aziende lombarde emerge un orientamento verso l'intelligenza artificiale e, a prescindere dalla dimensione aziendale, personalizzazione del prodotto e flessibilità organizzativa sono le aree dove l'intelligenza artificiale è più sviluppata.

Elevata la maturità digitale nella meccatronica e nell'automotive con una forte implementazione dell'intelligenza artificiale, come anche nel settore Energy. Buono il ricorso all'intelligenza artificiale nel tessile, carta e plastica, in particolare per la flessibilità organizzativa e la personalizzazione del prodotto. La chimica ha un grado di maturità digitale omogeneo in tutte le dimensioni d'analisi con diffuse opportunità di miglioramento. Ampio il potenziale di crescita anche nelle Life sciences per quanto riguarda la digitalizzazione della supply chain e nel settore alimentare con significativi margini di miglioramento in particolare dal punto di vista tecnologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 30 %



L'intervento di Dario Voltattorni (Confindustria Lombardia)



L'evento di ieri a Palazzo Lombardia

Prosegue a tutto campo la collaborazione tra **Guidesi** e Giorgetti per l'innovazione delle nostre imprese

Salgono a diciotto i progetti tra Lombardia e Mise

MILANO (ces) La giunta di Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** ha approvato tre nuovi progetti di innovazione in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico. Si tratta di interventi, dal valore totale di 57.411.990 euro, che interessano la società Dompè Farmaceutici spa, la società Planet Farms Italia Società Agricola e l'azienda Rovagnati. Il contributo di Regione Lombardia è pari a 651.853 euro.

Solo nell'ultimo anno sono stati approvati 18 Accordi di Innovazione tra l'assessorato allo sviluppo economico di Regione Lombardia, guidato da **Guido Guidesi**, e il Ministero allo Sviluppo Economico, con a capo **Giancarlo Giorgetti**. L'investimento complessivo è di oltre 237 milioni di euro ed un contributo regionale superiore a 2,4 milioni di euro.

«Prosegue la proficua collaborazione tra Regione Lombardia e il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo delle imprese sul territorio regionale - ha dichiarato l'assessore **Guidesi** -. L'obiettivo è quello di sostenere interventi di rilevante impatto tecnologico in grado di incidere sulla capacità competitiva delle imprese anche al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e accrescere l'impatto del sistema di imprese e dell'indotto sul territorio».



Il ministro dello Sviluppo Economico, **Giancarlo Giorgetti**, e l'assessore di Regione Lombardia allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Quartieri fieristici: dalla regione 1,4 milioni

Il bando

BRESCIA. L'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, guidato da **Guido Guidesi**, ha approvato nei giorni scorsi sette progetti di rilancio dei quartieri fieristici con una dotazione finanziaria pari a 1.444.062,91. L'investimento rientra nel bando «Rilancio dei quartieri fieristici lombardi» che si compone di due parti: una relativa all'attribuzione di risorse economiche a compensazione delle perdite subite nel 2020-2021, per un totale di 1.519.000 di euro già erogati, l'altra per sostenere progetti di rilancio. La misura complessivamente ha dunque una dotazione finanziaria di circa tre milioni di euro.

Il bando ha dato agli stessi quartieri fieristici la facoltà di presentare, assieme alla domanda di agevolazione, un'idea progettuale di rilancio del quartiere fieristico, quale condizione necessaria per ottenere la concessione di un importo di agevolazione pari al 100% del massimo concedibile.

«Un anno fa, in piena pandemia sanitaria, - ha commentato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - abbiamo creduto nel rilancio nel rilancio dei quartieri fieristici, decidendo di investire circa 3.000.000 di euro. Una doppia scommessa se consideriamo la natura dell'investimento, parte come sostegno per il mancato introito dovuto alle restrizioni, l'altra per supportare progetti di sviluppo». //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Pirellone e Mise hanno stretto l'accordo per interventi che ammontano a 57mila euro Tre nuovi progetti per l'innovazione

MILANO (fmh) Regione Lombardia avvia nuovi progetti per l'innovazione con il Mise, **Guidesi**: «Salvi occupazione e tecnologia». Su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, la Giunta regionale ha approvato tre nuovi progetti di innovazione in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo eco-

nomico. Interventi per un valore totale di oltre 57mila euro che interessano importanti società del territorio.

Il contributo di Regione Lombardia è pari a 651.853 euro. Così **Guidesi**: «Prosegue la proficua collaborazione tra Regione Lombardia e il Ministero dello Sviluppo economico per lo

sviluppo delle imprese sul territorio regionale». L'obiettivo, continua **Guidesi**, è «sostenere interventi di rilevante impatto tecnologico».

Interventi che siano in grado di incidere su un punto nodale come la capacità competitiva delle imprese. Bisogna salvaguardare i livelli occupazionali».



VISITA DAL PIRELLONE

L'assessore: porto di Valdaro come volano dello sviluppo

Il porto di Mantova volano dello sviluppo economico lombardo: parola dell'assessore regionale **Guido Guidesi**, ieri a Valdaro. / PAGINA 17

Guidesi punta sul porto: un volano per l'economia

L'assessore regionale a Valdaro incontra imprenditori e associazioni di categoria
In mattinata riunione con l'amministratore delegato di Versalis e i vertici di Castor

Il porto di Mantova quale volano dello sviluppo economico lombardo: parola dell'assessore regionale **Guido Guidesi** ieri a Valdaro per una tavola rotonda con imprenditori e associazioni di categoria a chiudere la duegiorni dedicata al Mantovano iniziata a Castelfranco con l'incontro con il Patto per il tessile e proseguita con le visite, oltre che al porto, a realtà produttive quali Castor e Versalis così come ad attività commerciali storiche del centro città.

LA TAVOLA ROTONDA CON LE IMPRESE

«Sulla navigazione interna possiamo fare e dire tanto ed è arrivato il momento di farlo con una certificazione che consenta un piano strategico di sviluppo economico che ci darà ulteriori opportunità dal punto di vista infrastrutturale e ci aiuterà ad attrarre nuovi investimenti. A me interessa certificare la possibilità che anche attraverso la navigazione interna si possa migliorare l'indotto e l'attrattività e quindi il lavoro della Lombardia e questo è il motivo per il quale abbiamo dato inizio alla certificazione al percorso della Zls». Così ieri l'assessore regionale allo sviluppo economico a margine della tavola rotonda che ha fatto seguito

alla sua visita al porto di Valdaro con il presidente della Provincia Bottani e il responsabile del servizio opere del Sistema portuale e navigazione Negrini. Presenti le consigliere Cappellari e Forattini, il vicesindaco Buvoli e gli assessori Murari e Nepote, **Guidesi** si è confrontato con imprenditori del territorio e associazioni di categoria. Imprenditori che chiedono «più connessione con il mondo delle scuole per avere personale preparato» piuttosto che interventi contro il caro energia e per le infrastrutture. «Ho apprezzato le parole dell'assessore – ha dichiarato al termine il presidente di Confindustria Bianchi – per la grande centralità data alle imprese. Noi dalla politica ci aspettiamo una mano sulle infrastrutture e la Zls è un'occasione importante, è l'inizio del riconoscimento della centralità logistica di Mantova».

LA VISITA A VERSALIS E CASTOR

In mattinata la visita agli impianti Versalis e alla casa di moda Castor a Castelfranco. «Mantova è un sito strategico nel sistema produttivo di Versalis – ha spiegato all'assessore l'ad di Versalis Adriano Alfani – è anche un centro di eccellenza della ricerca e dello

sviluppo tecnologico. Siamo in attesa delle necessarie autorizzazioni per procedere alla costruzione del primo impianto pilota da seimila tonnellate/anno, basato sulla nuova tecnologia di riciclo chimico Hoop tramite pirolisi, per trasformare i rifiuti in plastica mista in materia prima per produrre nuovi polimeri vergini. L'impianto che vogliamo realizzare a Mantova sarà alimentato da materiale derivante da plastiche miste provenienti da un processo di pretrattamento presso le filiere già esistenti di selezione e riciclo dei rifiuti plastici». Accompagnato dal presidente e dal direttore generale di Confindustria Bianchi e Migliarotti, in Castor l'assessore si è invece confrontato con problematiche del settore moda di lusso quali la mancanza di manodopera specializzata e qualificata. «Per formare prototipiste servono quattro-cinque anni e persone in



Superficie 64 %

loco, il rischio concreto è quello di perdere il know-how italiano – ha spiegato l'ad Fabrizio Ruozzi – l'azienda sta crescendo, le assunzioni stanno aumentando, ma è difficile trovare figure già formate; spesso i giovani non conoscono i tipi di professionalità che ci sono all'interno di realtà come la nostra ed è per cercare di abbattere questa barriera che insieme a Regione Lombardia stiamo ponendo in essere delle attività di formazione e sviluppo».

E AI NEGOZI STORICI

Il tour di **Guidesi** si è chiuso con la visita a due attività commerciali riconosciute storiche, Carillon e profumerie Lara, accompagnato dal presidente e dal direttore di Confcommercio Ercole Montanari e Nicola Dal Dosso. «Il mondo del terziario e del turismo – hanno fatto presente all'assessore – è stato il più colpito dall'emergenza di questi due anni ed è necessario continuare a sostenerlo dato che rappresenta in Lombardia oltre il 60 per cento del Pil». —

M.V.

La giornata si è chiusa con Confcommercio in due negozi storici del centro cittadino



La giornata mantovana dell'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi**: nella foto grande la visita al porto di Valdaro, a destra dall'alto l'incontro con imprenditori e associazioni di categoria, il vertice con l'amministratore delegato di Versalis, l'incontro con i vertici di Castor e il presidente di Confindustria Bianchi a Castellucchio e la visita al negozio Lara con presidente e direttore di Confcommercio

REGIONE L'assessore **Guidesi** qualifica
il porto di Valdaro come strategico

Pagina 12

La Regione lancia il porto di Valdaro ma Confindustria chiede più attenzioni

*L'assessore allo sviluppo **Guidesi** conferma il ruolo strategico dell'area
Bianchi però lo tira per la giacca: "Mantova merita infrastrutture migliori"*

TERRITORIO
DA SCOPRIRE

ZONE
NEVRALGICHE

MANTOVA L'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi** ha incontrato gli operatori del porto di Valdaro, delle aziende del luogo e di tutte associazioni di categoria presenti nella zona.

"Prosegue il dibattito - spiega l'assessore **Guido Guidesi** - sul possibile ritorno in gestione dei porti interni da parte delle province e nel frattempo la Regione si concentra sulle potenzialità che può avere in termini economici per Mantova e la Lombardia un porto come quello di Valdaro. Resta in piedi invece la questione legata all'istituzione di una ZLS (Zona Logistica Semplificata) e la palla passa in mano alla provincia,

che ora dovrà presentare in Regione un progetto che poi sarà girato al Governo."

"Come affermato dall'assessore - spiega la consigliera regionale **Alessandra Cappellari** - questo porto, come quello di Cremona, è di interesse strategico per la Lombardia, per questo siamo fermamente convinti dell'opportunità di portare avanti il riconoscimento della zona logistica speciale per le infrastrutture portuali e le idrovie di Mantova e Cremona", "Ora serve che tutti restino uniti e si 'remi' dalla stessa parte, affrontando questo periodo di crisi e cogliendo le opportunità che offre il nostro ter-

ritorio. Regione Lombardia non farà mancare, come sempre, il proprio sostegno mettendo a disposizione di tutte le realtà locali gli strumenti per aiutare le aziende, l'operatività del comparto produttivo e, soprattutto, mantenere i livelli occupazionali del Mantovano" aggiunge Alessandra Cappellari.

"Abbiamo apprezzato lo spirito costruttivo dell'assessore **Guidesi** - ha commentato a fine giornata il presidente di Confindustria Mantova **Edgardo Bianchi** - è positivo l'interesse per la ZLS, mentre per quanto riguarda lo sviluppo delle infrastrutture, il territorio vanta un credito rispetto agli ultimi anni e siamo certi che lo ricorderà".



Superficie 36 %

L'allarme lanciato dalla Castor: "Mancano figure professionali già formate"

CASTELLUCCHIO L'assessore ha visitato anche l'azienda Castor di Castellucchio dove, durante l'incontro, l'assessore ha potuto volgere lo sguardo su una problematica che interessa il territorio, ma soprattutto il settore tessile del lusso, ovvero la mancanza di manodopera specializzata e qualificata.

Castor ha sempre investito nella formazione e nella crescita professionale dei propri dipendenti, credendo fortemente nei giovani e coltivandone il potenziale. "Per formare prototipiste servono 4/5 anni e servono persone in loco, il rischio

concreto è quello di perdere il know-how italiano" spiega il coo **Fabrizio Ruozzi**.

L'azienda sta crescendo, le assunzioni stanno aumentando, ma è difficile trovare figure già formate; spesso i giovani non conoscono i tipi di professionalità che ci sono all'interno di realtà come la nostra ed è per cercare di abbattere questa barriera che insieme a Regione Lombardia stiamo ponendo in essere delle attività di formazione e sviluppo del capitale umano finalizzate all'introduzione di nuove capacità e competenze nel nostro settore.



A sinistra
l'assessore al
porto di Valdaro
Sotto all'azienda
Castor
(foto Turina)

IL DISTRETTO DI CASTEL GOFFREDO

La Regione accredita il Patto: tavolo tessile per il Mantovano

Gli obiettivi erano due e sono stati raggiunti: riconoscimento nonché accreditamento del "Patto per il tessile mantovano" quale interlocutore con la Regione e convocazione di un tavolo dedicato a Palazzo Lombardia. Il distretto li porta a casa entrambi. / PAGINA 18

L'assessore regionale **Guido Guidesi**

IL DISTRETTO

La Regione accredita il Patto: tavolo per il tessile mantovano

La rete tra imprese, sindacati e sindaci centra l'obiettivo con l'assessore **Guidesi**
Nodi sul piatto: dalle delocalizzazioni al caporalato, alla tutela del lavoro femminile

Monica Viviani

Gli obiettivi erano due e sono stati raggiunti: riconoscimento nonché accreditamento del "Patto per il tessile mantovano" quale interlocutore con la Regione e convocazione di un tavolo dedicato a Palazzo Lombardia. La rete formata da imprese, sindacati e Comuni del Distretto della calza e dell'intimo li porta a casa entrambi dall'incontro in Comune a Castel Goffredo con l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** che nel dare «la piena disponibilità del mio assessorato a contribuire attivamente al rilancio del distretto», ha già fissato i prossimi step: visita alle aziende e convocazione di un «tavolo tecnico non appena sarà pronto il nuovo studio sul Distretto» nella convinzione che «se giochiamo in squadra avranno un futuro tutti i settori produttivi e manifatturieri lombardi che fanno la differenza». Due ore di confronto serrato in particolare sul ruolo che la politica è chiamata a giocare in questa partita rispetto soprattutto ai nodi ancora sul piatto come delocalizzazioni, caporalato e occupazione femminile,

quelle introdotte dal sindaco Prignaca che ha visto presenti il presidente della Provincia Bottani, il parlamentare Dara, e i consiglieri regionali Cappelari, Forattini e Fiasconaro, oltre a tutti i firmatari del Patto ovvero Adici, Csc, Confindustria, Api, Cna, Confartigianato, Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e sindaci. «Con il riconoscimento del Patto come partner per il territorio, che ci vedrà anche agli altri tavoli sul tessile lombardo, abbiamo raggiunto il primo obiettivo» commenta il presidente di Adici Alessandro Gallesi sottolineando che la «politica ci deve dire dove dobbiamo andare» visto che «la storia dell'area di crisi complessa dimostra che i lanci in avanti sono rischiosi».

Fatto sta che la strada è ancora lunga, sottolinea il segretario generale della Filctem Michele Orezzi: «È stato un momento di ascolto positivo, un confronto schietto, un passo avanti ma il percorso è ancora lungo». Un percorso che partendo dalla complessità del mondo tessile mantovano, che dal Distretto si dirama in tutta la provincia, non può ignorare quei nodi ancora aperti, sottolineati da Orezzi

all'assessore, a partire da un «problema di legalità rispetto al caporalato tessile» per proseguire con le delocalizzazioni, a raccontare di contraddizioni che la politica «a cui riconosciamo un ruolo alto» è chiamata ad affrontare. E sul nodo delocalizzazioni così come sul ruolo della Regione insistono anche il vicepresidente di Confindustria William Gambetti, presente con il direttore generale Maurizio Miglierotti, e il presidente di Csc Massimo Bensi. «Quello che ci serve – rimarca Gambetti – è avere la politica più vicina con interventi, ad esempio, per sbloccare la difficoltà di accesso al credito con strumenti di garanzia» e ora si tratta di entrare nel merito evitando di «finanziare il rientro di chi ha delocalizzato se non porta lavoro». Insomma «spesso ci viene chiesto di avere pro-



Superficie 41 %

getti per portare avanti il distretto – ribadisce Bensi – ma noi progetti li facciamo quotidianamente e spesso ci troviamo in difficoltà nel portarli avanti in questo territorio. Per questo domandiamo se Regione e governo credono nel manifatturiero tessile e se credendoci vogliono mettere le basi per poter far sì che le aziende rimangano a produrre in questa zona». Salvaguardia della produzione che significa salvaguardia dell'occupazione come ribadito dal segretario generale Femca Cisl Gianni Ardemagni «mettendo in campo tutto quello che serve per il rilancio» partendo da «una sinergia che Regione Lombardia può sviluppare con noi gettando le basi di un ulteriore cambio di passo». E se per Merielisa Scirè della Uiltec Uil sul tavolo resta anche «un problema che andrà ad aggiungersi a tutto quello che il settore ha già vissuto in questi anni con la pandemia perché la situazione nell'Est Europa andrà a impattare tantissimo sui mercati», è la direttrice di Confartigianato Francesca Chizzolini a battere sul «sostegno al lavoro femminile» in un settore che rischia di espellere donne over 40 a fatica ricollocabili in altri comparti.

Insomma «la missione era istituzionale e adesso il distretto è sui tavoli istituzionali» ma «ora il tavolo è la crescita che passa immancabilmente dal concetto che il collant per le donne non è più il re ma uno dei tanti» chiarisce Davide Bonassi direttore del Csc a cui si deve il nuovo studio sul distretto commissionato all'Università di Brescia e patrocinato dai Comuni del territorio. Il tavolo in Regione partirà da qui. —

IL TOUR

E oggi l'assessore visita Versalis, Castor e Valdaro

Dopo l'incontro con il Patto per il tessile, l'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, sarà anche oggi nel Mantovano. Alle 9.30 è prevista la visita all'azienda di abbigliamento femminile Castor srl di Castellucchio, alle 11 sarà invece negli stabilimenti di Versalis. Nel pomeriggio alle 14 l'assessore visiterà gli impianti del porto di Valdaro e alle 14.30 incontrerà imprese e stampa al Valdaro Business Center. Quindi si sposterà in centro città per terminare il tour visitando alcune realtà commerciali come le due attività storiche Carillon e Lara Profumerie.



Guidesi (a sinistra) ascolta i rappresentanti del Patto FOTO NICOLA SACCANI

CASTEL GOFFREDO

Maxi studio sul settore calza E Guidesi apre alle aziende

L'incontro ieri mattina con sigle sindacali e associazioni di categoria. All'orizzonte un tavolo anche con la Regione

CASTEL GOFFREDO Un maxi studio sulla situazione del distretto della calza che copre un po' tutto l'Alto Mantovano. È l'intenzione che emerge dall'incontro che si è tenuto ieri mattina nella sala consiliare del municipio di Castel Goffredo e che nel corso delle prossime settimane verrà commissionato all'Università di Brescia.

Si tratta di uno studio sulla falsariga di quello che era stato eseguito dall'Università Cattolica di Milano e che era stato presentato a ottobre del 2019. Ma considerato che dopo qualche mese sarebbe esplosa la pandemia e ora il mondo, oltre che con la situazione sanitaria di certo

non ottimale, si trova ad aver a che fare anche una crisi economica non indifferente e da una settimana a questa parte pure con una guerra tra Russia e Ucraina, è facile capire come da ottobre 2019 ad oggi sia radicalmente cambiata. Proprio in considerazione delle profonde modifiche e delle situazioni eccezionali cui il mondo è andato incontro negli ultimi due anni e mezzo circa, il distretto ha commissionato un altro check-up sulle proprie condizioni di salute.

L'obiettivo dello studio va verso quello che il settore calza e intimo dell'Alto Mantovano sta tentando di fare da anni: trovare un rilancio e una riqualificazione. Ultimo passaggio, in tal senso, è la sottoscrizione del Patto per il Tessile. In alcuni mesi quindi il ponderoso e dettagliato studio dovrebbe essere pronto.

Nel frattempo ieri mattina a Castel Goffredo è arrivato l'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi**, che ha incontrato il comparto. Nel corso del proprio

intervento l'esponente regionale ha fornito rassicurazioni circa la grande attenzione di Milano nei confronti del settore calza e intimo dell'Alto Mantovano, e ha assicurato l'apertura di un tavolo informale di confronto anche in relazione al maxi bando per le filiere allestito dalla Regione. All'incontro erano presenti, oltre a **Guidesi**, anche Associazione distretto calza e intimo,

Centro servizi impresa, i consiglieri regionali mantovani, i sindacati Cgil, Cisl, Uil, associazioni di categoria e Confindustria. Da parte di tutti è arrivato l'invito alla politica a fornire al distretto le indicazioni più opportune su come muoversi per sfruttare al meglio le opportunità di rilancio messe a disposizione dalla Regione e dallo Stato, in attesa del mese di maggio quando la produzione del settore calzetteria e abbigliamento intimo dovrebbe ripartire in vista della prossima stagione autunnale. (gb)



Nel riquadro l'assessore regionale **Guidesi**



Superficie 20 %

Due miliardi, 8mila posti di lavoro In regione è corsa agli investimenti

Attrattività dall'Europa e non solo, i dati della Regione. **Guidesi**: pesa il gap fiscale, ma siamo i primi

**Miglioriamo e facciamo
sistema anche grazie
alle misure offerte
a chi sceglie il territorio
E cresceremo ancora**

di **Paolo Verri**
MILANO

La Lombardia non smette di attrarre investimenti. Il 2021 si è chiuso con cento diversi soggetti intenzionati a insediarsi in regione, con un possibile volume d'affari di 2 miliardi di euro e 8.278 possibili posti di lavoro in più. Numeri in netto aumento sia rispetto al 2020, l'anno della pandemia, sia confrontato con il 2019 e 2018. Stime confermate dagli studi del Pirellone, da cui si evince come l'area lombarda resta l'area più attrattiva d'Italia. Su 221 investitori, che guardano al nostro Paese, 100 sono interessati a farlo nelle 12 province del territorio. Nel concreto i progetti realizzati, o che si realizzeranno nei prossimi anni in Lombardia, sono 51 con un volume totale d'affari di 1 miliardo e 639 milioni di euro e con un possibile impatto occupazionale di 3.684 unità. Numeri importanti, sempre crescenti negli ultimi anni, che dimostrano la credibilità della Lombardia.

«**Non solo siamo** attrattivi, ma miglioriamo e facciamo sistema anche grazie agli strumenti della Regione – dice l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** –. Purtroppo paghiamo un limite che sta nella leva fiscale che altre aree dell'Ue posso-

no usare e che a noi è preclusa. Quest'anno, però, puntiamo a fare un altro passo in avanti». La Lombardia infatti, nonostante le difficoltà generate da fattori esterni, come il caro energia e la guerra in Ucraina, riesce a mantenere livelli alti e primati da un punto di vista economico e imprenditoriale. Questo, almeno, emerge anche dall'ultimo report di Unioncamere, relativo al quarto trimestre 2021, che vede la produzione industriale lombarda crescere del +2,3% congiunturale e chiudere così l'anno in rialzo sia rispetto al 2020 (+15,6% la crescita media annua) che al 2019 (+4,3%). I numeri positivi dell'attrattività lombarda sono il risultato anche delle misure messe in campo. A partire da 'Invest in Lombardy' (www.investinlombardy.com), lo strumento dedicato al supporto dell'attrattività del territorio che offre un servizio gratuito personalizzato e professionale in ogni fase del progetto. O dall'attivazione di una casella di posta elettronica (info@investinlombardy.it), nata dalla volontà delle principali camere di commercio estere presenti in Italia e Attract nata per valorizzare il territorio con nuovi insediamenti economici e progetti di investimento da soggetti nazionali ed esteri. Infine il lavoro sviluppato in collaborazione con Promos Italia, il Sistema Camerale lombardo e con gli enti della diplomazia economica italiana ed estera, sta dando i suoi frutti, attirando azienda da Usa, Cina, Giappone, Turchia e altri Stati europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 45 %



L'intervista L'Assessore **Guido Guidesi** a tutto campo sullo sviluppo del territorio

«Il futuro è nelle nostre mani»

La Regione a fianco delle imprese per garantire un lavoro di qualità

Dopo essere stato, lo scorso ottobre, in visita in provincia di Cremona per illustrare i contenuti delle misure per il rilancio del Sistema Economico Lombardo e nello specifico quelle destinate alla provincia di Cremona, oggi, venerdì 4 marzo, l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia sarà nella vicina Mantova, territorio che, come noto, condivide con Cremona diverse caratteristiche, ma anche diversi progetti, interessi e strutture, in ambito sanitario, economico e viabilistico.

Sul numero di questa settimana partiamo proprio da qui per analizzare con l'assessore **Guidesi** quali sono le azioni messe in campo dalla Regione per sostenere il nostro territorio, quali le priorità e le emergenze da affrontare, con un occhio rivolto all'anno in corso, carico di tante aspettative dopo che nel 2021 il Paese, la nostra regione e il nostro territorio si erano finalmente messi alle spalle il periodo più buio legato alla pandemia.

Una ripresa che rischia di essere "soffocata nella culla" dall'impennata del costo delle materie prime e del caro energia, già in e-

spansione durante l'ultima parte del 2021 e oggi ulteriormente accentuati dalla gravissima crisi internazionale legata alla guerra fra Russia e Ucraina: una situazione potenzialmente esplosiva anche per le ricadute economiche che potrebbe avere, sul costo del gas e dell'energia più in generale, ma anche su tutta una serie di altri settori se si pensa che l'interscambio economico fra Italia e Russia si attesta sui 10 miliardi di euro, mentre per la pro-

vincia di Cremona parliamo di oltre 250 milioni di euro (dato che si riferisce al 2021) con oltre cinquanta aziende che operano stabilmente in quel Paese. Proprio il sostegno all'economia e la capacità di garantire l'autosufficienza energetica rappresentano altrettante priorità per la Regione Lombardia, impegnata, in tandem con il governo centrale, a fare fino in fondo la propria parte.

alle pagine II e III

INTERVISTA ALL'ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO DI REGIONE LOMBARDIA, **GUIDO GUIDESI**

«La pandemia è diventata energetica»

Le aziende hanno picchi produttivi come non accadeva da anni, ma non possono soddisfarli

Un sostegno a tutto tondo

Sono circa 750 milioni di euro le risorse messe in campo negli ultimi mesi per le imprese lombarde

Le priorità per il 2022

La tenuta della ripresa economica e il sostegno all'economia con l'obiettivo dell'occupazione

NECESSARIO

«Un impegno funzionale, da parte di tutti, senza ideologia, per arrivare all'autonomia sulla base della neutralità tecnologica»

Una sfida da vincere

Abbiamo deciso di destinare la zona logistica speciale sui porti di Cremona e Mantova

di Emilio Croci

Il tessuto produttivo lombardo, gli obiettivi a medio e lungo raggio delle imprese, la tenuta della ripresa economica e il sostegno alle imprese stesse. E poi ancora il caro energia, tematica di stretta attualità, fino ad arrivare alla strategicità dello sviluppo del porto Cremona-Mantova. Questi i temi principali toccati nella lunga intervista a Guido Guidesi, Assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia.

Quali sono i numeri messi in campo dalla Regione per sostenere il tessuto produttivo?

«Sono circa 750 milioni di euro le risorse che abbiamo messo in campo negli ultimi mesi per le imprese lombarde. Nello specifico si tratta di oltre 144 milioni concessi a fondo perduto a cui vanno sommati quasi 580 milioni erogati con finanziamento. Tra le misure innovative che abbiamo adottato voglio sicuramente ricordare 'Confidiamo nella Ripresa', che sostiene le PMI lombarde di settori di attività particolarmente penalizzati dalla pandemia sanitaria, la 'Patrimonializzazione' per aiutare le imprese che vogliono rafforzare la propria struttura patrimoniale e rilanciare la propria attività. C'è anche il bando 'Quartieri fieristici' che nasce con una duplice finalità: supportare le attività danneggiate dall'emergenza sanitaria e dall'altra i loro piani di sviluppo. 'Nuova impresa' è invece dedicata a chi vuole aprire una nuova attività. Altri settori che riteniamo strategici e sui quali vogliamo continuare ad investire sono: l'attrattività, la digitalizzazione e l'internazionalizzazione. Tutti strumenti che abbiamo inserito in un unico sito (www.imprese.regione.lombardia.it) nato per diffondere le misure messe a disposizione, dall'assessorato, alle imprese».

Quali sono le priorità ad affrontare, come Regione e come Paese, nel corso del 2022?

«Le priorità sono la tenuta della ripresa economica e il sostegno pieno alle nostre imprese con l'obiettivo dell'occupazione. Le tematiche principali riguardano sicuramente il credito e l'energia; per quanto riguarda quest'ultima abbiamo avanzato parecchie proposte al governo e ci aspettiamo misure

da parte della Commissione Europea, che ancora non ci sono state, per tamponare l'emergenza, ma anche a livello strutturale a medio lungo termine. L'altro tema urgente è quello del credito perché la situazione, anche a livello internazionale, è decisamente peggiorata per cui è necessario prorogare il sostegno alle imprese rispetto alla loro disponibilità di liquidità, alle moratorie, alla garanzia pubblica che fin qui è stata applicata in funzione della pandemia sanitaria».

Il caro energia sta mettendo in ginocchio, soprattutto in questo primo trimestre del 2022, tante aziende. Quali sono secondo lei le soluzioni da adottare per affrontare questa emergenza energetica nell'immediato?

«Ad oggi servirebbero, solo per la Lombardia, circa 15 miliardi per supportare imprese, famiglie, impianti sportivi, comuni e tutti i quali oggi hanno avuto il raddoppio, se non la triplicazione, o addirittura aumenti del 600%, delle bollette. Siamo in piena pandemia energetica che rischia di trasformarsi in emergenza sociale; visto le risorse che devono essere messe in campo e vista anche la situazione a livello continentale, è evidente che noi ci aspettiamo ulteriori interventi da parte del governo nazionale, ma soprattutto dalla Commissione Europea, rimasta troppo in silenzio rispetto a questo tema. Noi stiamo lanciando l'allarme da ottobre; mai avrei pensato di arrivare al paradosso, dopo quattro mesi, che alcune aziende lombarde avessero un picco di ordinativi, che non si vedeva da quindici anni, ed essere nell'impossibilità di produrre perché i costi dell'energia non permettono marginalità. Ripeto: questa è l'emergenza che mette a rischio la tenuta sociale».

Come interpreta i due decreti del governo per tamponare il caro energia?

«Sono due interventi positivi, passi in avanti per far fronte alla "pandemia energetica". È fondamentale continuare a lavorare in squadra con le imprese, ascoltando le loro esigenze e mettendo in campo le misure appropriate; in questo modo sono sicuro che ce la faremo. Ci aspettiamo che il Governo normi tutte le proposte che, come sistema lombardo, abbiamo avanzato».

Se nel breve periodo il sostegno da parte del Governo appare imprescindibile, nel medio e lungo periodo il nostro Paese non dovrebbe affrontare il tema della politica energetica aprendo al nucleare, presente in tutti i grandi Paesi e di recente ammessa nella tassonomia europea? Che cosa ne pensa?

«Il tema non è solo ed esclusivamente il nucleare. Penso che tutto ciò che possa aiutare a raggiungere l'obiettivo dell'autonomia energetica del Paese vada ricercato, studiato e applicato come ad esempio la riattivazione dei rigassificatori italiani, la semplificazione delle norme e autorizzazioni degli impianti di energie rinnovabili, compreso lo scambio sul posto da parte delle imprese che ancora oggi ha dei limiti incomprensibili e assurdi, senza dimenticare la produzione di combustibili che possa portare ad una alimentazione delle autovetture a motore endotermico e ad emissioni zero. I temi sono tanti; serve una cabina di regia strutturale e soprattutto serve un impegno funzionale da parte di tutti, senza ideologia, per arrivare all'autonomia energetica senza la quale nei prossimi anni, si correrà il rischio di non riuscire a mettere le nostre imprese nelle condizioni di continuare a competere a livello internazionale e di perdere tanti posti di lavoro. Nel percorso di transizione sarà fondamentale la tutela della neutralità tecnologica affinché giusti obiettivi non si trasformino in concorrenza sleale».

Quali sono le prospettive di ripresa dell'economia lombarda guardando al 2022?

«Le prospettive erano decisamente positive fino all'inverno scorso poi l'aumento dei costi dell'energia e la recente guerra in Ucraina, che reputo una pazzia, aggravano una situazione già delicata. L'estate scorsa eravamo ottimisti anche perché l'alto numero di ordinativi, registrato dalle nostre imprese, aveva segnato un record positivo, ma purtroppo oggi, i costi energetici e la guerra in Ucraina, mettono a repentaglio evidentemente questa ripresa economica. Noi continueremo a sostenere le nostre imprese, che si sono nel frattempo ingegnate per trovare alternative al fine di continuare a produrre, con la

speranza che la nostra stessa attenzione al lavoro in Lombardia venga posta anche dagli enti sovraregionali».

Quali sono oggi i settori che, in prospettiva di medio periodo, possono essere trascurati?

«Noi crediamo in tutti i settori; sbaglieremmo a fare una selezione settoriale. La Lombardia è fatta di un tessuto produttivo che copre tutti i settori, che ha intere filiere, dalla formazione professionale alla ricerca applicata in tutti i settori per cui scegliere dei settori strategici sarebbe sbagliato dal punto di vista delle politiche industriali. Ora è giunto il momento di ragionare non più in termini dimensionali d'impresa, ma in termini settoriali di filiera. Sarà questo il grande cambiamento che faremo a livello istituzionale: sosterranno le filiere produttive dei settori lombardi nel sano connubio tra pubblico e privato dove il pubblico sostiene gli obiettivi che le imprese si prefiggono».

Uno degli snodi chiave è il futuro del porto di Cremona e Mantova. La Regione aveva previsto interventi per supportare questa area? Qual è la sua valutazione rispetto alle prospettive di sviluppo, per fini commerciali e turistici, dell'idrovia padano-veneta, di cui si parla da moltissimo tempo ma che non è mai decollata davvero?

«Abbiamo deciso di destinare la zona logistica speciale su due porti lombardi: quello di Cremona e quello di Mantova. È una scommessa che altri Paesi, con fiumi importanti come il Po, hanno vinto. Noi dobbiamo sfruttare questa rete dei trasporti di navigabilità interna per favorire il più possibile, anche a livello di sostenibilità ambientale, il trasporto delle merci in Lombardia favorendo lo sviluppo economico e identificando uno dei criteri di premialità maggiori, per l'attrattività, che è quello ovviamente di avere un'interconnessione per il trasporto merci complementare e assolutamente sostenibile».

Assessore, un'ultima domanda: ci avviamo verso l'ultimo anno di legislatura e il quadro politico registra un notevole fermento. Lei è stato anche in Parlamento. Qual è la sua valutazione rispetto ai mesi che ci aspettano e quali sono le sue previsioni per il prossimo anno?

«Io non faccio valutazioni politiche anche perché svolgo un ruolo amministrativo istituzionale che mi impone evidentemente di svestirmi a volte dei singoli panni politici. Dico solo che dobbiamo essere tutti concentrati su un obiettivo specifico che è quello di garantire il lavoro in Lombardia e garantire un futuro ai giovani lombardi; è questo l'impegno che abbiamo preso e su cui io continuo a lavorare».

La priorità è riuscire a sostenere la crescita delle nostre imprese

Dopo essere stato, lo scorso ottobre, in visita in provincia di Cremona per illustrare i contenuti delle misure per il rilancio del Sistema Economico Lombardo e nello specifico quelle destinate alla provincia di Cremona, oggi, venerdì 4 marzo, l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia sarà nella vicina Mantova, territorio che, come noto, condivide con Cremona diverse caratteristiche, ma anche diversi progetti, interessi e strutture, in ambito sanitario, economico e viabilistico.

Sul numero di questa settimana partiamo proprio da qui per analizzare con l'assessore [Guidesi](#) quali sono le azioni messe in campo dalla Regione per sostenere il nostro territorio, quali le priorità e le emergenze da affrontare, con un occhio rivolto all'anno in corso, carico di tante aspettative dopo che nel 2021 il Paese, la nostra regione e il nostro territorio si erano finalmente messi alle spalle il periodo più buio legato alla pandemia.

Una ripresa che rischia di essere "soffocata nella culla" dall'impennata del costo delle materie prime e del caro energia, già in espansione durante l'ultima parte del 2021 e oggi ulteriormente accentuati dalla gravissima crisi internazionale legata alla guerra fra Russia e Ucraina: una situazione potenzialmente esplosiva anche per le ricadute economiche che potrebbe avere, sul costo del gas e dell'energia più in generale, ma anche su tutta una serie di altri settori se si pensa che l'interscambio economico fra Italia e Russia si attesta sui 10 miliardi di euro, mentre per la provincia di Cremona parliamo di oltre 250 milioni di euro (dato che si riferisce al 2021) con oltre cinquanta aziende che operano stabilmente in quel Paese. Proprio il sostegno all'economia e la capacità di garantire l'autosufficienza energetica rappresentano altrettante priorità per la Regione Lombardia, impegnata, in tandem con il governo centrale, a fare fino in fondo la propria parte. (ar)

IL PERSONAGGIO

Biografia

Nato a Codogno il 6 gennaio 1979, vive dalla nascita a San Rocco al Porto, un piccolo comune del Basso Lodigiano. Nel 1997 si è diplomato come ragioniere amministrativo presso l'Istituto Tecnico Economico G. D. Romagnosi di Piacenza. Appena diplomato ha iniziato la sua attività lavorativa come commesso e magazziniere. In seguito ha lavorato come impiegato fiscalista presso la Confartigianato della Provincia di Lodi e come impiegato bancario presso la Banca di Credito Cooperativo Centropadana. Ha collaborato con la giunta della regione Lombardia con l'assessorato attività produttive e con l'assessorato agricoltura.

Attività politica

Partecipa alle attività del movimento Lega Nord, del quale fa parte fin dall'adolescenza. Nel 2004 assume l'incarico di responsabile organizzativo provinciale. Dal 2005 al 2007 viene nominato

commissario di sezione Lega Nord, eletto nel 2007 e confermato sino al 2013 segretario provinciale Lega Nord Lodi e membro del direttivo nazionale della Lega Lombarda. Fra gli incarichi pubblici, è stato eletto consigliere comunale a Casalpusterlengo (LO) dal 2004 al 2008, mentre dal 2009 ricopre il ruolo nel suo comune di residenza, San Rocco al Porto (LO). Il 5 giugno 2013 viene proclamato deputato della XVII legislatura della Repubblica Italiana nella circoscrizione Lombardia 3 per la Lega Nord. È inoltre membro della Commissione V[^] Bilancio.

Rieletto nel plurinomale in Lombardia, il 13 giugno 2018 diventa sottosegretario per i Rapporti con il Parlamento e alla democrazia diretta nel Governo Conte I.

L'8 gennaio 2021, in seguito ad un rimpasto di Giunta operato dal presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, è nominato dallo stesso Assessore Regionale allo Sviluppo economico, con competenza su Industria, imprese e artigianato, Commercio, terziario e fiere, Export, Internazionalizzazione delle imprese.





COMPLESSIVO

Contributi concessi: € 4.000.000

Investimenti generati: € 8.280.000

Finanziamenti: € 5.450.000

A fianco, alcuni dati relativi al sostegno messo in campo dalla Regione Lombardia per Cremona nell'ambito delle misure per il rilancio del Sistema Economico Lombardo. Per la nostra provincia si parla, nel dettaglio, di contributi concessi per 4 milioni di euro, investimenti generati per 8,2 milioni di euro e finanziamenti per 5,4 milioni di euro
[Fonte Regione Lombardia]

AL «CITTADINO» Oggi pomeriggio l'esponente della giunta regionale si confronterà con i rappresentanti delle imprese

L'assessore **Guidesi** incontra le categorie: esame sullo stato di salute dell'economia

■ Oggi pomeriggio l'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia e "Il Cittadino di Lodi" chiamano a raccolta le associazioni di categoria del territorio per fare il punto sull'economia del Lodigiano, le misure regionali a sostegno delle imprese, le criticità del periodo tra caro-bollette e crisi internazionali. Sarà l'assessore **Guido Guidesi** alle 15,30 a parlare direttamente ai rappresentanti del territorio e soprattutto ad ascoltarli, avviando proprio da Lodi un nuovo tour realizzato in collaborazione con i principali giornali locali che toccherà tutte le province lombarde. Nella sede de "Il Cittadino" a confrontarsi con l'assessore regionale saranno presenti rappresentanti di Camera di Commercio di Milano, Lodi, Monza Brianza, Assolombarda, Confartigianato, Unione Artigiani e Confcommercio Lodi. Tanti i temi puntuali in agenda, dalla valorizzazione dei prodotti alla tutela del piccolo commercio e di quello storico, dalle filiere ai distretti passando per i sostegni diretti della Regione, ma anche con le ombre lunghe del caro-bollette, del rischio inflazione, della crisi tra Russia e Ucraina. In mattinata, alle 12,30 l'assessore **Guido Guidesi** sarà già nel Lodigiano, a Sant'Angelo, dove è prevista una sua visita all'Istituto Secondario "Pandini". Non ci saranno invece altri incontri con aziende lodigiane, come inizialmente previsto, a causa di altri impegni istituzionali che l'assessore avrà in mattinata. ■

A. B.



L'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



REGIONE LOMBARDIA

Salgono a 18 i progetti con il Mise

■ La giunta regionale lombarda, su proposta dell'assessore Guido Guidesi, ha approvato altri tre progetti in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo economico, per un totale di 57 milioni di euro, destinati alle società Dompè Farmaceutici Spa, la Planet Farms Italia Società Agricola e l'azienda Rovagnati. Il contributo di Regione Lombardia è pari a 651mila euro, per quello che si configura come il 18esimo accordo di innovazione tra l'assessorato lombardo e il Ministero. «Prosegue la proficua collaborazione tra Regione Lombardia e il Ministero dello Sviluppo economico per lo sviluppo delle imprese sul territorio regionale - commenta l'assessore Guidesi -. L'obiettivo è quello di sostenere interventi di rilevante impatto tecnologico in grado di incidere sulla capacità competitiva delle imprese e salvaguardare i livelli occupazionali»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

